



1991-2011 \_ Opera Universitaria di Trento



**(venti)**





1991-2011 \_ **Opera Universitaria di Trento**

**(venti)**



Venti. Sono gli anni che ha compiuto l'Opera Universitaria di Trento nel 2011.

Vent'anni con una missione: garantire il diritto allo studio e alla vita universitaria.

Vent'anni per gli studenti, e con gli studenti - lavorando sempre più insieme.

Vent'anni per Trento e il territorio, contribuendo a farne una meta di studio internazionale.

Vent'anni di sperimentazione e innovazione: avanguardia, laboratorio, modello.

Vent'anni di obiettivi, sfide, risultati, soddisfazioni.

Vent'anni all'opera: per creare qualcosa che non c'era.

In occasione dell'anniversario, questo volume rende conto dei risultati e disegna i nuovi orizzonti, racconta l'avventura grazie ai ricordi di alcuni dei protagonisti di ieri e di oggi, e ripercorre visivamente la storia attraverso vent'anni di comunicazione.

8 33 **PARTE 1\_** VENT'ANNI ALL'OPERA

34 69 **PARTE 2\_** PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

70 80 **PARTE 3\_** PER LA VITA UNIVERSITARIA

1 32 **PARTE 4\_** PER L'INFORMAZIONE

4	5
---	---

È con soddisfazione e un po' di legittimo orgoglio che ripercorriamo, in queste pagine, vent'anni di Opera Universitaria, vent'anni di impegno cioè in favore degli studenti e del loro diritto allo studio. Ed è tanto più significativo farlo adesso, in questa fase nuova e vitale dei rapporti fra la Provincia autonoma di Trento e l'Università, avviata con la delega alla Provincia, da parte dello Stato, delle competenze sulla materia. Parliamo di un passaggio importante, che conferma il ruolo di "laboratorio di buone prassi" spesso giocato dal Trentino anche a livello nazionale e che rafforza l'impegno strategico che l'intera comunità si è assunta nel far crescere, negli anni, un Ateneo di eccellenza, nella convinzione che la formazione, assieme alla ricerca e all'innovazione, sia un fattore di crescita indispensabile; crescita culturale, in primo luogo, ma poi anche sociale ed economica, da cui possono derivare opportunità e vantaggi, assieme alla conferma di valori in cui sempre abbiamo creduto: la solidarietà, la disponibilità al confronto, la cooperazione.

Il percorso compiuto dall'Opera Universitaria in questi vent'anni si inserisce direi "naturalmente" in questo disegno, che ha dato sostanza e spessore alla nostra idea di Autonomia speciale, un'Autonomia della quale tutti potessero beneficiare e che fosse, nel pieno senso del termine, veicolo di democrazia, di inclusione, di partecipazione. La problematica del diritto allo studio - in tutte le sue declinazioni, dal sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione di borse di studio alla messa a disposizione di alloggi per gli studenti, fino alla ristorazione e agli spazi per le attività culturali e lo sport - è essenzialmente una problematica che attiene a quella dimensione che si usava definire di "democrazia sostanziale". E sappiamo che l'Università di Trento, in maniera dinamica e a volte convulsa, è stata a tutti gli effetti uno di quei luoghi in cui ha preso corpo una nuova idea di università, fondata sull'apertura e l'inclusione.

Questa idea la vediamo oggi all'opera, ogni giorno, nelle biblioteche, nei corridoi, nelle aule di un Ateneo che accoglie studenti da ogni angolo del territorio ma anche da ogni parte dell'Europa e del mondo, un Ateneo internazionalizzato, che fa dialogare le culture, che è costantemente indicata ai primi posti per qualità dello studio.

Un Ateneo, inoltre, lo diciamo senza alcun trionfalismo, bello da vivere, ricco di iniziative, il cui peso è sempre più sentito sia nel capoluogo sia nel resto del territorio.

I nuovi investimenti arricchiranno ulteriormente la dotazione infrastrutturale dell'Università di Trento, e metteranno al tempo stesso a disposizione della città luoghi non solo funzionali alle diverse attività che andranno ad ospitare ma importanti sul piano estetico.

Tutto ciò avrà un impatto anche sull'Opera Universitaria, che potrà offrire agli studenti - e più in generale a tutta la cittadinanza - nuove occasioni di incontro e di sperimentazione artistica, luoghi nei quali il concetto di diritto allo studio potrà essere coniugato, con ancora maggior forza rispetto al passato, con creatività. Prenderà corpo, in questo modo, un campus d'avanguardia, a cui anche altre università italiane guarderanno, crediamo, con interesse e curiosità; un'esperienza per certi versi inedita nel nostro Paese, che conferma il ruolo importante che gli atenei di medie dimensioni possono svolgere nel panorama dell'alta formazione e della ricerca, sperimentando soluzioni nuove, aprendo nuove piste, scommettendo con coraggio e fiducia sui giovani.

**Lorenzo Dellai**

Presidente della Provincia Autonoma di Trento

## SE VENT'ANNI VI SEMBRANO POCHI

Se vent'anni vi sembrano pochi, guardatevi in una vostra fotografia, più o meno di vent'anni fa, possibilmente assieme a persone che ancora lavorano e vivono vicino a voi, e subito cambierete idea. Allora, prima che quella nostra fotografia, scattata nel 1991, troppo sbiadisca e troppo si allontani dai soggetti fotografati, abbiamo pensato di fare un piccolo racconto, una sintetica descrizione di un percorso affascinante, ancora in continuo divenire, creando così un'occasione per ringraziare i tanti che hanno collaborato e tutte le studentesse e gli studenti che hanno partecipato alla costruzione, alla definizione di un luogo, di uno spazio, non solo fisico, che negli anni sempre più si è rivelato un importante punto di riferimento per gli studenti universitari trentini, e non solo.

Dal 1991, l'Opera Universitaria di Trento ha cercato, innanzitutto, di garantire e organizzare al meglio le prestazioni connesse al concetto di diritto allo studio, avvalendosi delle potenzialità insite nell'Autonomia della nostra Provincia, che sin dall'inizio ha apprezzato e accompagnato le coraggiose, talvolta anche impopolari, scelte dell'Ente.

Nei primi anni c'è stato un impegno, forte e molto motivato, per riuscire a dare una nuova definizione della politica per le borse di studio, con scelte razionali e logiche, definite da criteri obiettivi e comprensibili. Un cammino anche in salita, inizialmente, perché richiedeva l'abbandono di procedure ingessate e di principi elitari, e mutamenti radicali nella mentalità dei genitori degli studenti universitari: l'Opera Universitaria di Trento vi riuscì, prima in Italia. Abbiamo rappresentato un importante esempio, come viene orgogliosamente qui di seguito ricordato. Si sono ottenuti risultati e successi significativi, rivoluzionando la logica e i criteri di assegnazione delle borse di studio, nel pieno e doveroso rispetto della nostra Costituzione, dando risposte serie e dignitose alle legittime e crescenti aspettative dei nostri giovani. E, si badi, sempre con l'appoggio, convinto ed entusiasta, dei nostri studenti che, allora come oggi, sono i primi sostenitori del metodo e delle procedure trentine e ne sono anche i rigorosi controllori, a dimostrazione del loro convinto e responsabile coinvolgimento.

Contemporaneamente si è lavorato a migliorare tutte le altre prestazioni, istituzionalmente dovute, dalla ristorazione alla residenzialità, sempre cercando di abbinare all'efficienza del servizio anche la qualità architettonica dei nostri interventi. Testimonianza di quanto detto è l'intervento realizzato in località S. Bartolameo: in questo insediamento sono oggi ospitati circa 850 studenti, di oltre 80 nazionalità. Una realtà abitativa di grande pregio, ricca di servizi (bar, aree per attività sportive sia in palestra che all'aperto) molto apprezzati dai nostri ospiti.

Un luogo destinato a diventare sempre più il baricentro della vita studentesca: tra meno di due anni (estate 2013) sarà inaugurato a S. Bartolameo un importante plesso che comprenderà spazi per l'attività teatrale e per quella sportiva. È prevista un'ampia palestra regolamentare, una affascinante palestra di roccia (alta 14 metri), un teatro, capace di ospitare sino a 500 persone, circondato da numerosi spazi per iniziative di piccoli gruppi, prove, esibizioni ecc. Nello stesso immobile sarà aperto un ampio bar, con annessa una luminosa mensa. Una realtà che dovrebbe servire a dare molte risposte alle legittime richieste dei nostri studenti e non solamente.

È anche questo un modo per comunicare con gli studenti: l'attenzione alle loro richieste, la predisposizione di spazi, arredi, collegamenti idonei a facilitare ogni forma di partecipazione e integrazione. La comunicazione è sempre stata al centro dell'attenzione dell'Opera (sin dalla sua istituzione



nel 1991), per informare e dialogare con gli studenti, ma anche come strumento per gli studenti: la comunicazione come modo di essere, come momento qualificante del rapporto tra la pubblica amministrazione (l'Opera) e i destinatari delle nostre attività, per garantire un rapporto dialogico, aperto, facilmente comprensibile ai nostri giovani. Giovani che non sono mai stati considerati dall'Opera Universitaria trentina degli utenti, bensì persone titolari di un diritto - quello allo studio - che a noi, assieme a loro, compete definire, attualizzare, rendere effettivo, eliminando o superando ogni barriera, sia patologica che architettonica, evidenziando altresì i tanti poliedrici profili che arricchiscono lo status di studente e danno spessore e calore alla grande, preziosa esperienza dello studio universitario.

Negli anni, l'impegno via via crescente è stato quello di affiancare all'immagine di ente erogatore (preposto ai servizi per Legge dovuti agli studenti) anche la figura, l'immagine di un ente promotore, che cerca di garantire e identificare dimensioni, spazi, per favorire occasioni di incontro, di collaborazione, forme di partecipazione e aggregazione tra persone che si ritrovino sulla stessa lunghezza d'onda o che su di essa sappiano sintonizzarsi.

Nelle iniziative dell'Opera progressivamente si è assistito, in un certo senso, a un interessante rovesciamento di prospettiva. Non più iniziative, spettacoli erogati per gli studenti universitari in quanto tali (privilegi a chi è già privilegiato: così spesso venivano percepite determinate iniziative, e tale percezione molte volte non può considerarsi infondata), bensì iniziative e occasioni proposte e realizzate dagli studenti, rivolte a tutti i giovani e non soltanto, con l'obiettivo di privilegiare e identificare linguaggi comuni a tanti, quantomeno a gruppi di persone, pur nel contesto di inevitabili e doverose diversità di livelli culturali, di formazione scolastica, di educazione religiosa, di esperienza di vita. L'importante è che la proposta sia degli studenti e che grazie alle peculiarità delle sue forme di espressione, di esternazione (si pensi al linguaggio della musica, della pittura, del ballo, del gesto sportivo) sappia favorire l'incontro, l'integrazione tra persone diverse per cultura, conoscenza, realtà ambientali di riferimento: questo è l'evento, ancor prima dello spettacolo in sé.

La speranza, se si vuole l'illusione o la presunzione, è che così operando, senza chiusure, senza discriminazioni si favorisca il confronto tra patrimoni cognitivi diversi, il reciproco arricchimento, la loro permeabilità grazie alla convergenza di interessi e linguaggi.

E questo vale sia nel rapporto tra studenti (altissima oggi è la presenza in Trento di studenti non italiani e non comunitari) come nel rapporto tra gli studenti universitari e la comunità trentina, nelle sue tante composite componenti. Dunque, lavorare per una Università che non serva solo ai suoi studenti, ai suoi laureati ma che, anche tramite loro, sappia aprirsi a tutti e in particolare alla Città, che così bene li ospita, che alla loro presenza si sta affezionando, anche se talvolta essa può apparire ingombrante. Una Università i cui studenti, relativamente ai rapporti sociali, alle relazioni quotidiane, costituiscono una presenza normale, un tutt'uno con la cittadinanza: esito naturale di un lento processo di integrazione che, attraverso la reciproca conoscenza, la curiosità per l'altro e dunque il dialogo in ogni sua forma, aiuta a superare ogni contrapposizione identitaria e culturale, consolidando il rispetto per il diverso e l'eguaglianza, a tutti i livelli.



## PARTE 1\_ VENT'ANNI ALL'OPERA

---

1991\_1993

1994\_1996

1997\_2011



L'Opera Universitaria nasce nel 1991, con la Legge provinciale n. 9 che la individua quale ente incaricato di concretizzare il Diritto allo studio.

"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso": così la Costituzione Italiana (art. 34), ma all'affermazione del principio per lungo tempo non era corrisposta una effettiva politica.

Negli Anni '90 si inizia a riconoscerne l'importanza per lo sviluppo di un sistema universitario efficiente.

La legge trentina alleggerisce l'Ateneo del carico di queste funzioni, e istituisce un ente specifico, con risorse e personale dedicati.

Un ente nuovo, e diverso: consiglio d'amministrazione con un terzo di studenti, "poltrone" di grande passione e piccolo stipendio, qualità controllata dagli utenti, massima trasparenza e coinvolgimento dei giovani a ogni livello.

Le linee d'azione sono quelle della Costituzione: interventi economici (assegni, borse di studio, mobilità internazionale), servizi abitativi e di ristorazione ma, in una visione attuale dell'esperienza universitaria, anche servizi di carattere culturale, editoriale, ricreativo, turistico, sportivo, e di armonizzazione del rapporto studenti-città.

Mesi dopo, la soluzione trentina troverà conferma nella Legge nazionale n. 390/91 che attribuisce a Regioni e Province autonome le politiche del diritto allo studio, da attuare tramite istituti dedicati.

L'Opera precorre poi i tempi nell'affrontare il vecchio, inadeguato, metodo di valutazione per l'attribuzione dei benefici; da subito si lavora a un rivoluzionario "sistema esperto" a più variabili (1991-1994), poi adottato in ambito nazionale (1997).

Negli Anni '90, dunque, il Trentino ha rappresentato un laboratorio per il diritto allo studio, un territorio di sperimentazione vincente; nei 2000 sarà invece un modello per residenzialità e internazionalizzazione, aspetti complementari ben sintetizzati in San Bartolomeo, uno dei pochi esempi italiani di campus integrato *nella* città.

In questi vent'anni si sono susseguite tre presidenze (Arena, Quaglion, Zuelli), sono intervenute due riforme dell'Università, lo scenario è mutato e va mutando, ma l'azione dell'Opera si è distinta per continuità e coerenza rare, garantite anche da un unico direttore da allora a oggi (Fontana).

## LA NASCITA DELL'OPERA UNIVERSITARIA

Paolo Fontana >  
Direttore  
dell'Opera Universitaria  
dal 1991 a oggi



L'attività dell'Opera Universitaria quale ente strumentale della Provincia prende avvio nel 1991 sulla base della **Legge Provinciale n. 9, del 24 maggio**, che definisce gli obiettivi che la stessa è tenuta a perseguire per rendere concreto il cosiddetto "Diritto allo studio universitario".

Inizia una vera e propria "avventura" per attuare la citata Legge provinciale, letta e interpretata in armonia con la quasi contemporanea legge nazionale in materia (**la Legge 390 del '91**) e soprattutto con i principi contenuti nella nostra **Costituzione**.

Tuttavia, nonostante un quadro normativo di riferimento molto stimolante (la Costituzione in particolare), **dal Dopoguerra a tutti gli Anni '80**, il diritto allo studio universitario non è stato trattato, a mio giudizio, con la meritata attenzione, ma è stato piuttosto trascurato e relegato a una delle (ahimè) diffuse dichiarazioni di principio a cui difficilmente seguono azioni concrete ed efficaci.

E infatti anche negli **Anni '70**, nonostante l'attivismo dei movimenti studenteschi, abbiamo assistito a un episodico aumento dell'entità delle borse di studio (presalari), ma nulla di più incisivo; prova ne è che il problema della residenzialità, che è strategico, non sia stato nemmeno affrontato. È solo nell'**anno 2000**, infatti, che con la **Legge n. 338** ha preso avvio un piano di investimenti, per sopperire alla storica carenza di posti letto in gestione delle università e degli enti per il diritto allo studio.

Diversamente in Trentino, dove si è inteso dare immediatamente una valenza diversa alle politiche per il diritto allo studio.

In primis la citata Legge provinciale, frutto della fattiva collaborazione tra **Università di Trento e Provincia** (tra l'allora rettore Fulvio Zuelli e l'assessore Tarcisio Grandi) che ha posto pochi ma chiari obiettivi, facilitando l'operato di coloro che sono stati chiamati successivamente a dare corpo agli indirizzi previsti: l'erogazione delle borse di studio, il servizio di mensa e il servizio abitativo - quest'ultimo rafforzato dal carattere residenziale attribuito all'Ateneo.

Altro elemento innovativo è stato l'identificazione degli attori delle attività per il diritto allo studio, con la messa al centro dei giovani universitari quali destinatari di tutte le azioni, ma anche la loro valorizzazione tramite il coinvolgimento nell'attività stessa dell'Ente, nel consiglio di amministrazione, nelle varie commissioni, attraverso lo strumento delle collaborazioni '150 ore' prestate in gran parte delle attività dell'Ente e con il sostegno delle attività culturali e ricreative, organizzate dalle cooperative e associazioni studentesche, aperte ai giovani e a tutta la città.

Si è quindi creato **un circuito virtuoso** dove i giovani universitari si sono aperti alla città e, allo stesso tempo, le istituzioni culturali cittadine e provinciali hanno predisposto specifiche iniziative rivolte ai giovani e agli universitari. Questa relazione si è dimostrata in seguito fondamentale per realizzare servizi rivolti alla popolazione universitaria, ma organizzati da istituzioni ed enti privati.

In questo senso la Legge provinciale ha consentito di anticipare l'attuazione di molteplici iniziative che si sono poi realizzate anche a livello nazionale, forti di una cultura gestionale improntata al fare e del coinvolgimento di molteplici risorse presenti in ambito provinciale.

Si è quindi dato avvio, in ordine temporale per quanto riguarda l'erogazione delle borse di studio, alla sperimentazione di **un nuovo sistema per la valutazione del reddito e del patrimonio** (ICEF) oltre che del merito, allora non previsto dalle norme nazionali ma poi diventato lo strumento per tutte le politiche del diritto allo studio e non solo. Successivamente si è affrontato il **problema della residenzialità**, valutando diversi scenari di breve e medio periodo per fornire risposte immediate alle emergenze abitative. L'inizio non fu certo facile, considerato che il personale viveva la transizione verso l'assetto provinciale con incertezza, i servizi erogati erano di quantità piuttosto modesta (qualche centinaio di borse di studio, 22 appartamenti) e il servizio di ristorazione, in grado di erogare circa 350 mila pasti all'anno, assorbiva gran parte delle risorse presenti sul bilancio dell'Ente.

# LEGGE PROVINCIALE 24 maggio 1991, n. 9

## Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore

(b.u. 4 giugno 1991, n. 24)

### Capo I Disposizioni generali

#### Art. 1 Oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina gli interventi della Provincia autonoma di Trento rivolti a favorire il più largo accesso all'istruzione superiore e a consentire il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi. Tali interventi sono organizzati ed erogati in modo rispondente alle esigenze didattiche dell'Università degli studi di Trento ed in particolare a quelle connesse al suo carattere residenziale.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati sulla base degli articoli 2, 3, 33, 34 della Costituzione e nel rispetto delle competenze istituzionali dello Stato e dell'università.

#### Art. 2 Tipologia degli interventi

1. Per l'attuazione delle finalità di cui alla presente legge sono prioritariamente assicurati servizi di mensa, servizi abitativi ed assegni e borse di studio.

2. Nell'ambito del programma pluriennale di attività di cui all'articolo 15, sono altresì realizzati, oltre che interventi volti a favorire la fruizione dei servizi già esistenti sul territorio, servizi specifici di carattere culturale, editoriale, ricreativo, turistico e sportivo nonché ogni intervento utile a realizzare le finalità di cui all'articolo 1.

3. Le attività di orientamento sono svolte avvalendosi delle competenti strutture della Provincia e nel rispetto delle competenze proprie dell'università.

### LA PRIMA UNIVERSITÀ PER TUTTI

L'Università di Trento nasce negli Anni '60 per intuizione di un politico locale, Bruno Kessler. Decise di aprirla con una facoltà particolare, Sociologia, come alternativa a Scienze Politiche nella formazione della classe dirigente.

Quando fu istituita le norme erano ancora quelle di Gentile e all'università potevano accedere solo coloro che avevano fatto il liceo classico o scientifico, pure con alcune limitazioni.

Kessler aprì le porte a tutti coloro che avessero un diploma di scuola superiore. Era la **prima volta nella storia italiana**. Per cui geometri, ragionieri, periti, maestri, e così via, che non avevano mai potuto iscriversi, per la prima volta ne ebbero l'opportunità. E arrivarono a Trento. Ci furono diecimila immatricolati.... ingestibile, esplose letteralmente. Creando un *melting pot* da cui poteva uscire di tutto.

Per tre-quattro anni Trento ebbe questo primato, poi le barriere furono rimosse a livello nazionale.

Dunque **l'Università nacque come operazione di grande apertura secondo un'idea di istruzione che qui ha radici profonde**; basti pensare che in Italia l'obbligo della scuola fino a 14 anni è stato introdotto nel 1963, qui nel 1774! Non solo: le prime scuole per "i figli del popolo" furono istituite immediatamente dopo il Concilio di Trento, quindi arriviamo al 1500.

**L'Opera è figlia non solo dell'Università, ma di questa concezione, di questa storia.**

Oggi si continua su quella falsariga, con un ambito di riferimento internazionale, con il risultato che qui, dopo la Bocconi, c'è la **più alta concentrazione di studenti stranieri in Italia**.

< **Gianfranco Cerea**  
professore di Scienza delle  
finanze, membro del cda  
dell'Opera Universitaria  
dal 1991 al 1993

1. Sono organi dell'Opera universitaria:
  - a) il consiglio di amministrazione;
  - b) il presidente;
  - c) il collegio dei revisori dei conti.

Art. 6  
Composizione del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria è nominato dalla Giunta provinciale ed è composto da:
  - a) il presidente, nominato d'intesa con il rettore dell'università;
  - b) tre rappresentanti dei docenti universitari;
  - c) un rappresentante dei ricercatori e degli assistenti universitari;
  - d) quattro rappresentanti della Provincia, esperti in materia di istruzione, di cui uno almeno scelto tra i funzionari della Provincia ed uno designato dalle minoranze presenti in Consiglio provinciale;
  - e) quattro rappresentanti degli studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.
2. Alle riunioni del consiglio di amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, il rettore dell'università.
3. I rappresentanti di cui alle lettere b), c) ed e) del comma 1 sono eletti secondo le modalità determinate dal consiglio di amministrazione dell'università per l'elezione dei componenti del consiglio medesimo. Tali elezioni avvengono contestualmente a quelle del consiglio di amministrazione dell'università.
4. Il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria dura in carica tre anni. I membri possono essere riconfermati.
5. I consiglieri di amministrazione che per qualsiasi motivo cessino dalla carica sono sostituiti per il periodo residuo di durata in carica del consiglio. Per i componenti di cui alle lettere b), c) ed e) del comma 1 la sostituzione è disposta sulla base dei risultati delle elezioni per la costituzione del consiglio.
6. Il direttore dell'ente partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione con funzioni di segretario e senza diritto di voto.
7. Il consiglio di amministrazione è convocato in via straordinaria quando ne sia fatta

**GLI STUDENTI  
IN CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

**Roberto Pallanch** >  
responsabile Area Studenti  
dell'Opera Universitaria

La Legge istitutiva dell'Opera ha dato agli studenti un ruolo fondamentale nel consiglio di amministrazione, attraverso un modello di governance molto equilibrato tra le componenti che interagiscono a diverso titolo con l'Opera Universitaria.

**Il cda si compone di 13 persone: 1 presidente, 4 docenti, 4 studenti e 4 rappresentanti della Provincia.**

**Fulvio Zuelli** >  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Un terzo del cda composto da studenti eletti impone un confronto dialettico forte e costante: l'informazione e la partecipazione devono essere massime. Occorre procedere con un forte consenso, che non significa unanimità ma condivisione delle linee generali della politica dell'Ente. Ecco la forza e l'identità dell'Opera trentina: senza queste convergenze non si possono conseguire determinati obiettivi, proporre e anticipare alcuni processi innovativi, riformatori. Per questo **la modalità di governo dell'Ente non può essere autoritativa ma dialogica**, un continuo confronto anche al di là dei momenti formali: questo spiega determinate caratteristiche organizzative, ad esempio la prassi di nominare **uno studente come vicepresidente**, indicato dagli stessi studenti. È così ormai da sei anni e con ottimi risultati.

I rappresentanti in cda vengono eletti in modo diretto dagli studenti, ogni due anni, in concomitanza con le elezioni dei rappresentanti per il Consiglio di facoltà.

Erroneamente spesso si crede che si tratti di una figura senza potere. Il cda dell'Opera invece ha la particolarità di essere un organo paritetico: la presenza degli studenti è pari a quella dei professori, e questo ci permette di essere più forti quando abbiamo delle istanze da proporre. È un ruolo che, se fatto seriamente, è anche impegnativo: con il Presidente Zuelli ci riuniamo una volta a settimana; poi c'è un consiglio di amministrazione al mese, e per prepararsi sull'ordine del giorno bisogna leggere, informarsi, studiare, trovarsi tra rappresentanti.

Qui fila tutto liscio, è una realtà privilegiata, ma proprio per questo si può ragionare in termini di miglioramento. Ad esempio abbiamo pensato alla figura del "medico dell'università", in modo che gli studenti, in particolare quelli fuori-sede, possano trovare una figura di riferimento, perché ora lo studente lontano da casa o si cancella dal proprio medico e ne trova uno qui, oppure deve rivolgersi alla guardia medica o all'ospedale. Questa è una proposta recente, accolta con interesse e ora vedremo; mentre tra i temi affrontati in passato ci sono stati i trasporti e si è ottenuto un potenziamento del servizio, oppure, in un momento in cui si parlava molto di aumenti degli affitti, siamo riusciti a contenerli.

< **Joshua De Gennaro**  
rappresentante degli studenti  
in cda dal 2010







A  
Segreteria studenti dell'Università  
negli Anni '90. Concorso fotografico  
dell'Opera Universitaria 1998

Ricristallizzazione della Residenza  
Santa Margherita - Collegio di Merito  
Bernardo Cesio, 2010  
Foto: Niccolò Caranti

## VENT'ANNI ALL'OPERA

Se dovessi individuare due macro-stagioni, distinguerle tra Anno '90 e 2000.

**Negli Anni '90** sono state gettate le fondamenta dell'attuale modello del Diritto allo studio: la Legge istitutiva dell'Opera del maggio del '91 e la Legge 390/91 hanno permesso di ricominciare a occuparsi degli studenti "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi", attività che dopo la Legge sul Presalarario del 1968 si era praticamente interrotta.

Sono stati aggiornati gli importi delle borse di studio, invariati per oltre 25 anni; si sono introdotte nuove forme di coinvolgimento degli studenti (attività a tempo parziale come le "150 ore"; si sono definiti i ruoli di Regioni, Università ed Enti per il diritto allo studio; si sono sperimentate nuove forme di intervento (come i "prestiti d'onore")... e questo solo per citare alcuni dei punti più significativi.

**Negli Anni 2000**, invece, l'Opera si è contraddistinta per gli investimenti nell'edilizia universitaria (a seguito della Legge 338/2000 che ha incentivato gli Enti e le Regioni a muoversi in questa direzione), per il consolidamento del rapporto Università-città, per la riforma universitaria che ha aumentato in maniera significativa la complessità dell'offerta didattica (si è passati da 10 corsi di laurea a oltre 50).

**Oggi** stiamo entrando in un decennio nel quale, a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, si sono modificati gli spazi di manovra di Stato e Regioni. Nei prossimi anni, il diritto allo studio vivrà una significativa stagione di cambiamento sia dal punto di vista delle modalità di finanziamento che per quanto riguarda le regole di accesso ai benefici.

Le nostre sperimentazioni sono sempre state modello da cui hanno attinto gli altri atenei. Oggi la delega delle competenze in materia di Università alla Provincia Autonoma, apre nuovamente la possibilità di diventare dei punti di riferimento.

## < Roberto Pallanch

rappresentante degli studenti  
in cda nel 1996, responsabile  
Area studenti dell'Opera  
Universitaria dal 2000



# 91 93

1991\_1993

Nel '91 il diritto allo studio è tutto da inventare: l'impresa può disarmare. Entusiasma invece il primo Presidente e il neo-Direttore, che vedono nell'Opera una grande occasione per costruire qualcosa di nuovo. Si agisce in fretta e su più fronti, dando l'imprinting fondamentale per avvio e sviluppi. Si pone al centro lo studente: utente, collaboratore, garanzia di trasparenza.

Si affronta il nodo delle attribuzioni: il rivoluzionario *redditometro* porta maggiore equità, ottimizza le risorse, spazza i furbi in un solo colpo. Si tenta di tamponare la carenza di alloggi: il *Contratto tipo* tutela i piccoli proprietari immobiliari, ed è una prova di dialogo con la città e di sinergia tra istituzioni.

Si apre alla comunicazione come parte integrante del servizio. E si progetta, con gli studenti, un palcoscenico loro dedicato, ma rivolto anche alla città: il Centro Polifunzionale.

## LA PRESIDENZA ARENA

Il prof. Gregorio Arena fu il primo presidente dell'Opera Universitaria. Arena, resosi conto della situazione, intuì da subito quali fossero le problematiche e soprattutto i margini di manovra per aggiornare la "macchina" a disposizione per dare attuazione agli obiettivi da perseguire. Le principali azioni intraprese furono tre.

**La prima** fu di convincere la Provincia ad assegnare nuove risorse finanziarie per rafforzare i servizi mediante l'incremento di posti letto, del numero di borse di studio e della loro entità.

**La seconda** fu di considerare i soggetti presenti sul territorio quali potenziali partner per l'approntamento dei servizi e comunque per mettere in comunicazione, in maggior misura e vicendevolmente, studenti e Città. Questa azione era ostacolata in particolare dalla diffidenza della gente nei confronti della popolazione studentesca, che risaliva alla stagione politica molto intensa degli Anni '60-'70.

**La terza** fu il coinvolgimento del personale dell'Ente: le norme, gli indirizzi, i progetti camminano sulle gambe degli uomini; era quindi evidente, vista la staticità della dotazione organica, la difficoltà nell'attuare una vera e propria riforma.

In questo Arena riuscì a stupire quanti osservavano l'Ente con malcelato scetticismo. Restano memorabili le sue **lezioni**, rivolte a tutto il personale, sulla Costituzione, sulla semplificazione delle procedure, sulle autocertificazioni, sulla comunicazione, sulla privacy - solo per citarne alcune.

Tutto il personale ne fu entusiasta, ricordo che pure i nostri due uscieri si lanciarono in alcune proposte innovative e anch'io avrei capito poco del diritto allo studio se il prof. Arena non mi avesse spiegato l'importanza di leggere l'articolo 34 della Costituzione alla luce dell'articolo 2 e in particolare dell'articolo 3 là dove è prevista **la rimozione degli "ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"**.

Il **sistema di erogazione** delle borse di studio fu rivoluzionato grazie al fondamentale contributo dei professori Gianfranco Cerea e Wolfgang Irlinger mentre, per quanto riguarda il servizio abitativo, Arena inventò il cosiddetto **Contratto Tipo** che, rivolto ai piccoli proprietari, coinvolgeva banche, assicurazioni, sindacati... Un progetto che fu accolto molto bene dalla città perché attivava le risorse presenti sul territorio e che dimostrò che mettendo in relazione i soggetti della società civile si possono raggiungere risultati significativi facendo emergere, attraverso un processo di comunicazione, **risorse non valorizzate**.

Ulteriore iniziativa, all'insegna della centralità attribuita allo studente, fu l'ideazione del **Centro Polifunzionale** di via Prati: un centro per la promozione culturale, artistica e ricreativa, a totale disposizione degli studenti, un palcoscenico per esprimersi anche verso la città. Idea nata dal prof. Arena, sviluppata con entusiasmo assieme agli studenti, fu poi realizzata durante la presidenza del prof. Quagliariello.

< **Paolo Fontana**  
Direttore  
dell'Opera Universitaria



Se vuoi partecipare al referendum per dare la Provincia a tutta Provincia e Comare prima con l'Es

**Criteri «scaccia ingiustizie»**  
Resta il problema di rendere compatibile il computer

IL RIVOLUZIONARIO SISTEMA PER EROGARE ASSEGNI DI STUDIO

# I ricchi non passano

## Redditi al setaccio dell'Opera universitaria I lavoratori autonomi scendono dal 51 al 3 per cento

di PAOLO MANTOVANI

«Caro Giuliano Anella, presidente dell'Opera universitaria di Trento? Il popolare servizio di ricerca, con la direzione del presidente del Consiglio, è appena stato autorizzato per il territorio provinciale e per le università. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria».



Gianfranco Cerea con Wolfgang Iater

«Il professor Gianfranco Cerea, infatti, ha eletto, non più gruppo di esperti e di studio, ma la supervisione del presidente dell'Opera, il professor Gregorio Arena, un nuovo regolamento per l'assegnazione dei contributi. Anella, come risulta, ha non solo la facoltà di Medicina e Odontoiatria, ma i risultati del servizio di ricerca sono stati peggiori».

«Il professor Cerea ha differito tra l'anno precedente e l'anno in corso. Lo scorso anno, infatti, il servizio di ricerca era stato autorizzato per il territorio provinciale e per le università. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria».

studenti, ma inoltre, mostrano un reddito inferiore al minimo vitale previsto dalla Provincia, e a un anno dal com



mentato contemporaneamente anche il fatto del reddito familiare e del reddito personale. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria.



consentire lo studio a chi è effettivamente privo di mezzi. Per chi si trova nella situazione di "basso reddito", è stato previsto un assegno di 1 milione e 400 mila lire.

«Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria».

«Per il prossimo anno il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria. Il servizio di erogazione degli assegni di studio è gestito dall'Opera universitaria».

### ALCUNE BUONE REGOLE

**Gregorio Arena** >  
primo Presidente dell'Opera Universitaria

Nel passaggio dell'Opera dall'Università (cioè dallo Stato) alla Provincia, bisognava determinare il **compenso del presidente** del nuovo ente e io chiesi esplicitamente che fosse pari al compenso di una supplenza universitaria, che allora era di 700 mila lire al mese.

Non volevo che l'Ente potesse diventare preda dei meccanismi tipici della "prima repubblica", cioè volevo evitare che entrasse nel circuito delle spoglie della politica e diventasse un luogo per politici da "sistemare". Prevedendo un emolumento così basso diventava automaticamente poco appetibile a un certo tipo di politico.

Un'altra cosa importante è stato aver impostato tutto al massimo della **trasparenza**.

Abbiamo coinvolto gli **studenti**, dal consiglio d'amministrazione alle pratiche, agli sportelli.

Tutti devono avere accesso a tutto: è una garanzia di imparzialità. Come diceva quel tale, "la luce del sole è il miglior disinfettante". Infine, la **centralità dello studente nel servizio**.

Volevo dare un **imprinting** al modo di funzionare dell'Opera, per cui all'inizio del mio mandato tenni alcuni seminari in un'aula universitaria a tutto il personale su "Valori costituzionali e Pubblica Amministrazione". Il messaggio era semplice: «l'Ente esiste per servire gli studenti, **ovvero i vostri posti di lavoro e stipendi esistono perché ci sono gli studenti, quindi tutto deve essere orientato a dare loro risposte**. La cosa era chiara e funzionò».

### PRESIDENZA E' PASSIONE

**Diego Quagliani** >  
secondo Presidente dell'Opera Universitaria

Va sottolineato che tra tutti gli enti funzionali della Provincia questo non è quello che offre al suo presidente una indennità "appetibile" (350 euro al mese); sia chiaro che **è un lavoro di pura passione ed è giusto che sia così!** Non c'è nessuno che ambisca per ragioni che non siano il far bene.

### UN NUOVO SISTEMA

Uno dei compiti dell'Opera era assegnare le borse di studio e dopo un pomeriggio a guardare 740 mi resi conto di una cosa che tutti sapevano, ma che quando la vedi con i tuoi occhi fa un altro effetto, e cioè che i **740 erano totalmente inattendibili**, quasi provocatori.

Da un lato mi sentivo responsabile nei confronti dei contribuenti, i cui soldi finanziavano le borse di studio, dall'altro non volevo dare ai nostri studenti la perenne lezione italiana che i-furbi-lavincino-sempre.

Con Gianfranco Cerea, che era in cda, **decidemmo di inventarci un altro sistema**, mettendo insieme i suoi studi su istruzione universitaria e fiscalità, e i miei sulle autocertificazioni.

Avemmo 4 soli casi di certificazione scorretta e ho ancora da qualche parte le prime pagine della stampa locale con titoli come "L'Opera fa pulizia. L'Opera denuncia i furbi!".

L'anno dopo nessuno ci ha più provato.

< Bando per il conferimento dell'assegno di studio e del posto allegato, 1993-1994. Copertina

< **Gregorio Arena**  
professore di Diritto amministrativo, primo Presidente dell'Opera Universitaria, dal 1991 al 1993



**Un nuovo sistema**  
continua a pag. 38





## CONTRATTO TIPO

**Gregorio Arena** >  
primo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Nel 1991 avevamo pochi alloggi, e non potevamo mandare abbastanza studenti in Erasmus perché non potevamo offrire sufficiente reciprocità.

E, forse primo tra i problemi, a Trento stava partendo la spirale tipica delle città universitarie, con i proprietari che affittavano in nero, concentrando studenti negli alloggi e creando tensioni sul mercato immobiliare.

Allora ci siamo inventati il 'Contratto Tipo'. Con un enorme lavoro di contatti abbiamo elaborato un sistema dove l'Opera garantiva di occuparsi di tutto quello che sarebbe successo (dall'idraulico agli sciamanni), le principali banche trentine garantivano con una fidejussione l'eventuale mancato pagamento del canone da parte degli studenti, in caso di controversie interveniva il difensore civico, una società di assicurazione garantiva contro i danni... Insomma, noi dicevamo ai pro-

prietari delle case: *Fidatevi, dateci le vostre case in affitto per gli studenti!*

**Ma se vuoi convincere devi comunicare.**

Così facemmo un opuscolo con una grande A di Abitare rossa in copertina e nell'estate del '92, per 2 mesi, invademmo Trento con un messaggio chiaro: *Se affitti la tua casa avrai un giusto reddito e farai qualcosa di buono per gli studenti e la città.*



^  
Proposta di contratto tipo,  
Progetto grafico: RPS



^  
Appartamento no problem,  
guida informativa per gli assegnatari  
del posto alloggio  
Progetto e ideazione grafica: Palma & Idea

^  
Guida dello studente all'Università  
e Guida dello studente alla città, 1993-1994  
v

## LE MENSE COME FATTO SOCIALE MA NON TROPPO

**Gregorio Arena** >  
primo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Le mense le consideravamo un fatto di socializzazione, non le davamo molto al merito.

Nel 1991 il pasto costava meno di un caffè, e bastava un esame l'anno per essere considerato studente universitario: scoprii che c'erano impiegati che si erano iscritti all'Università per mangiare in mensa! Così decidemmo: almeno due esami l'anno, e aumentammo il costo del pasto, che comunque costava come un panino - cifre assolutamente ridicole ma che sbalavano i calcoli dei soliti furbi.



# STUDIARE A TRENTO

Gregorio Arena >  
primo Presidente  
dell'Opera Universitaria

## LA COMUNICAZIONE È UN SERVIZIO

Ho insistito molto sulla Comunicazione. La rivista **Studiare a Trento** nacque proprio allora. La domanda era: *Rientra nel diritto allo studio? Noi, che siamo un ente per il diritto allo studio, possiamo usare i soldi dei contribuenti per creare uno strumento di comunicazione?* E decidemmo che sì, era lecito, purché l'informazione fosse concepita non come promozione dell'immagine dell'Ente, ma come uno degli strumenti per tutelare il diritto allo studio. Con "Studiare a Trento" informavamo gli studenti sulle scadenze delle borse di studio, sugli Erasmus, sugli orari delle mense e su tutto quello che poteva servire per vivere meglio la vita universitaria. L'informazione era il complemento necessario del servizio, servizio esso stesso: **perché un servizio non comunicato è come se non esistesse.**

"Studiare a Trento" esiste ancora. All'epoca era settimanale, non c'era Internet, ed era un vero impegno farlo uscire ogni settimana con i mezzi di allora, i fax e così via; e con una re-

dazione che era tra Trento e Roma, dove ci dava una mano l'agenzia di comunicazione di un amico che aveva molta sensibilità per questo tipo di comunicazione - perché anche il modo in cui comunichi è importante. Avevamo anche pubblicato una guida in due volumetti: uno era **Vivere a Trento**, immaginando uno studente che arrivava alla stazione e si doveva orientare in una nuova città (c'era dentro tutto, dalle lavanderie automatiche al noleggio delle biciclette), e l'altro era **Studiare a Trento** con le informazioni sulla parte riguardante lo studio.

  
**Comunicazione**  
continua nella parte 4

Studiare a Trento, settimanale d'informazione per l'Università numero 1, anno 1°, 1993  
Progetto grafico e impaginazione: Cedis



Studiare a Trento, settimanale d'informazione per l'Università numero 174, anno 5°, 1997  
Coordinamento editoriale e impaginazione: Palma & idea



< Studiare a Trento settimanale d'informazione per l'Università numero 365, anno 12°, 2004

QVO Vads quindicinale d'informazione per l'Università numero 147, anno 3°, 2004

(doppia pagina successiva)  
Studiare a Trento settimanale d'informazione per l'Università. Copertine: Roberto Rampantelli Menotti (fotografi vari)

Gregorio Arena >  
primo Presidente  
dell'Opera Universitaria

“ In quei primi anni c'era tutto da costruire, partendo per di più da una situazione disastrosa: si lavorava 12 ore al giorno, ne abbiamo passate di ogni genere, ma ci siamo divertiti molto. E per me, da amministrativista che elabora teorie sull'amministrazione, poterle applicare nella pratica, cambiare le cose in prima persona, lavorare con gli studenti, con un piccolo ente, con un direttore come Fontana, in una situazione come il Trentino... è stata una bellissima esperienza.



10 04 07

23 04 07

07 05 07

14 05 07

21 05 07

15 10 07

22 10 07

29 10 07

12 11 07

03 12 07

05 05 08

12 05 08

19 05 08

09 06 08

30 06 08

03 11 08

10 11 08

17 11 08

15 12 08

09 02 09



Il secondo Presidente deve affrontare, in maniera ancor più pressante, il nodo delle residenze: va spezzata la catena di emergenze, creando il respiro necessario ai progetti risolutivi ma a lungo termine.

L'Università cresce, gli scambi con l'estero si infittiscono, e per l'Opera si delinea un ambizioso obiettivo: un'università che possa essere vissuta nella sua pienezza, residenziale.

Idee, modelli, terreni: inizia il lungo percorso che condurrà al campus

San Bartolameo.

Nel frattempo, si portano i posti letto da 150 a 500 acquisendo edifici di facile conversione.

Come la prima residenza di proprietà, l'ex-motel Agip.

La stessa residenza (Brennero) diventa anche l'occasione per un importante intervento per le disabilità, con appartamenti all'avanguardia. L'eccellenza in questo ambito diventerà un imperativo.

#### LA PRESIDENZA QUAGLIONI

La presidenza del prof. Diego Quaglioni è segnata dal pragmatismo, dalla **capacità di cogliere le occasioni.**

La sua conoscenza approfondita della storia e della cultura locale valorizzò la funzione dell'Ente quale **ponte** tra l'Università e la città, ponendo in evidenza che la presenza degli studenti è una grande ricchezza per l'intera comunità. Ecco quindi l'avvio di numerose iniziative culturali aperte ai giovani e alla città, a cominciare dallo Spazio Polifunzionale di Via Prati, di fresca ristrutturazione.

Con spiccato senso gestionale fu acquisito dall'Ente l'immobile ex-motel Agip (oggi Residenza Brennero) le cui stanze furono rapidamente convertite in mini alloggi.

Se la necessità abitativa degli studenti "da Bando" restava un'esigenza primaria, sempre sul filo dell'emergenza, con la presidenza Quaglioni si cominciò ad affrontarla in maniera diretta, mediante l'acquisizione in proprietà di interi complessi immobiliari. Nel giro di due anni e mezzo si passò da **150 a 500 posti letto** consentendo una programmazione degli interventi per il servizio abitativo di medio-lungo periodo.

Il congestionamento delle mense cittadine, dovuto alla presenza della sola mensa di Via 24 Maggio a servizio delle facoltà di Economia, Giurisprudenza e Sociologia, fu superato attraverso l'acquisto all'asta di un immobile, sito in città in Via T. Gar, di 1000 mq, oggi trasformato in mensa e pizzeria. Operazione portata a termine nonostante l'incertezza della procedura: io mi dichiarai inguaribile ottimista, il prof. Quaglioni mi svelò che il pessimista era... l'ottimista informato!

E fu realizzato il Centro Polifunzionale.

< Paolo Fontana

Direttore  
dell'Opera Universitaria





^  
Trento  
Foto: AgF Bernardinatti

## PER UN'UNIVERSITÀ-UNIVERSITÀ

La forza dell'Opera Universitaria credo sia data da una somma di elementi.

### La natura dell'Ente e la sua composizione.

L'Opera non è un ente della burocrazia, distaccato dal mondo universitario: la Provincia ne ha fatto uno strumento di autonomia dell'apparato burocratico a vantaggio del diritto allo studio.

Il più delle volte quello per il diritto allo studio è un ente in conflitto con l'università, qui invece l'interazione è sempre stata molto forte.

Il consiglio d'amministrazione con 4 studenti e 4 professori eletti, e 4 rappresentanti del consiglio provinciale (tre per la maggioranza, uno per l'opposizione) assicura una larghissima autonomia, naturalmente in rapporto stretto con l'amministrazione provinciale, assicurato anche dalla direzione dell'Ente.

### Lo staff.

Un'eccellente struttura organizzativa, amministrativa, contabile, sostanzialmente invariata nel tempo e dunque affiatata.

### Lo spirito.

Non c'entra solo la capacità delle persone e dei gruppi, conta anche lo spirito con cui si fanno le cose.

L'Opera ha avuto un momento di rilancio sulla base di un forte senso di cooperazione a un **progetto di costruzione di una Università residenziale per gli studenti e i professori, cioè di una "Università universitaria"**: nuova, vera, autentica, viva. Il guaio delle nostre università è che invece sono state spesso, e a volte sono ancora, più degli "esamifici" che luoghi di sapere, formazione, scambio, ricerca, professionalità.

## < Diego Quagliani

professore di Storia del pensiero giuridico moderno, secondo Presidente dell'Opera Universitaria, dal 1994 al 1997





## UNIVERSITÀ O DORMITORI?

**Diego Quaglioni** >  
secondo Presidente  
dell'Opera Universitaria

I nostri studenti vivono l'Università perchè ci sono le strutture, perchè negli anni siamo stati in grado di ricostruire studentati, di acquisirne, di promuoverne, di progettare la cittadella universitaria... di andare avanti. C'era un progetto e ricordo molti ostacoli, qualche incomprensione; ricordo ancora quella riunione in una facoltà dove mi fu detto "Non si fanno le università con i dormitori!"

E invece la **dotazione di strutture e lo sviluppo del diritto allo studio sono oggi il vero traguardo della vita universitaria**, perchè senza strutture, senza residenze e mense, e senza tutto ciò che

sostiene l'attività quotidiana degli universitari, non c'è alcuna possibilità di sviluppo del sapere, della ricerca... È la base. Ed è ciò in cui siamo tradizionalmente più deboli in Italia.

Ora si capisce meglio cosa vuol dire per un'università avere il 50% degli studenti che vengono da tutta Italia e da molti paesi del mondo, perchè attratti dal nostro modello.



▲ Biblioteca di Ateneo. Concorso fotografico dell'Opera Universitaria 1998

▲ Giardino facoltà di Economia. Concorso fotografico dell'Opera Universitaria 1998

## VIVERE L'UNIVERSITÀ

Oggi abbiamo creato tutta una serie di spazi, strutture e opportunità che davvero incentivano gli studenti in maniera significativa a vivere l'università, e non semplicemente ad arrivare, andare a lezione, magari mangiare velocemente in mensa e poi scappare. Fino alla fine degli Anni '90, prima dell'introduzione del "3+2", per condurre un corso da quattro anni se ne impiegavano mediamente 8 e solo il 30% degli studenti arrivava alla fine del percorso universitario.

**Oggi i tempi si sono ridotti e più studenti conseguono il titolo**, anche perchè una buona qualità di servizi aiuta a vivere nell'ambiente universitario e di conseguenza a stimolare il confronto e il dibattito tra gli studenti, e contribuisce a far crescere l'ambiente nel complesso.

< **Roberto Pallanch**  
responsabile Area studenti  
dell'Opera Universitaria



Residenza Brennero >  
Foto: AgF Bernardinatti

## LA PRIMA RESIDENZA

**Diego Quagliani** >  
secondo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Un episodio davvero rimarchevole, per certi versi providenziale per ciò che l'Opera è poi riuscita a realizzare, riguarda l'ex-motel Agip (poi Residenza Brennero), un progetto affidato completamente all'Itea (l'Istituto di Edilizia Abitativa del Trentino) che lo ristrutturò in maniera esemplare.

Quella volta un tecnico intelligentissimo, l'Ing. Bertamini, venne in consiglio d'amministrazione - che ovviamente si aspettava di sfruttare al massimo l'acquisto e contava di ricavarne 100 stanze... Venne in cda - dicevo - e propose solo un'ottantina di stanze,

per **dedicare un intero piano a quattro grandi appartamenti per i disabili** e i loro accompagnatori, dotandoli di tutte le strutture d'avanguardia per dare loro l'opportunità di frequentare l'università. Alla fine votammo a favore, e fu una decisione che ha consentito a tanti giovani di completare gli studi, a volte di proseguire con il dottorato di ricerca.

Ma l'Opera sotto la presidenza Zuelli ha poi sviluppato tutta un'altra serie di iniziative, e credo che anche sotto questo punto di vista oggi siamo un esempio.



**Il supporto alla disabilità**  
continua a pag. 31

Residenza Brennero  
Foto: AgF Bernardinatti



## IL CAMPUS URBANO

Diego Quagliani >  
secondo Presidente  
dell'Opera Universitaria

San Bartolomeo fu deliberato quando ero ancora presidente, ma poi fu necessario un lavoro assiduo e tenace lungo un decennio. Ora è un'esperienza esemplare.

La Germania è sempre stata all'avanguardia e quando iniziammo a pensare a San Bartolomeo avevo in mente gli studentati tedeschi come modello a livello europeo.

Ma le città tedesche hanno spazi diversi dai nostri, hanno la possibilità di mettere insieme facoltà, mense e residenze... sono campus in aree verdi, a dieci

minuti a piedi dalla città.

Noi abbiamo fatto un'altra scelta, il "campus urbano". Il nostro campus sarebbe stato la città.

Anzi, **abbiamo resistito all'idea della periferizzazione delle facoltà: le sedi del sapere, dell'attività scientifica, delle competenze, devono essere nella città.** E San Bartolomeo è città: quando nacque l'idea, fu pensata come proposta non solo di edilizia universitaria, ma anche urbanistica, in grado di mettere in collegamento quella zona con il resto della città.



San Bartolomeo  
continua a pag. 52



Diego Quagliani >  
secondo Presidente  
dell'Opera Universitaria

“ Sono stati anni di slancio,  
e di grande soddisfazione,  
con la sensazione di operare  
concretamente non solo per dotare  
l'Università di buone strutture, ma per  
concorrere a un progetto. E con uno  
staff perfettamente consapevole, che  
lavorava con allegria, con entusiasmo.  
Per quanto mi riguarda è stata  
un'esperienza splendida, la più bella  
della mia vita in questo settore, che mi  
ha dato una prova del grado di civiltà  
cui si può arrivare anche nel nostro  
paese nella vita universitaria...  
Solo di una cosa mi posso rammaricare:  
ricordo con nostalgia il periodo in  
cui l'Opera si occupava anche di un  
altro aspetto della vita universitaria  
di cui è stata poi espropriata, e cioè  
l'orientamento. Lo faceva l'Opera, non  
era un intervento burocratizzato, gli  
studenti erano molto attivi... e insomma  
lo faceva bene. Punto.

La terza presidenza chiude gli Anni '90 e si spinge fino a oggi, guidando l'Opera attraverso gli Anni 2000, tra accelerazioni, riforme e grandi lavori.

Moltiplicazione dei servizi, qualità e fruibilità, comunicazione e informazione: l'obiettivo è rendere davvero *possibile* il diritto allo studio.

Si lavora sempre più *con* gli studenti ('150 ore'), e le associazioni studentesche diventano l'interlocutore privilegiato nel saldare, con la cultura, mondo universitario, città e territorio.

Apertura e internazionalizzazione sono le parole chiave dell'Università, l'Opera le fa proprie e vi corrisponde sul piano dell'edilizia e dell'accoglienza.

La città si trasforma in campus, con 1500 posti letto si centra lo standard europeo, e la struttura di San Bartolomeo, "il posto internazionale più vicino a casa", diventa il simbolo di questa nuova Università residenziale.

#### LA PRESIDENZA ZUELLI

Il prof. Fulvio Zuelli (ex rettore dell'Ateneo trentino), essendo il coautore della Legge istitutiva dell'Ente, conosceva molto bene la realtà dell'Opera quando nell'agosto '97 iniziò il suo mandato. Zuelli continuò nel percorso tracciato dai suoi predecessori riuscendo a chiudere, nel giro di un anno e mezzo, l'acquisizione dei terreni a Trento sud, attualmente occupati dallo **studentato S. Bartolomeo**, ad avviare le progettazioni e quindi a delineare le fasi di sviluppo che hanno portato alla realtà di oggi.

Nell'affrontare gli Anni 2000 all'Ente andava riconosciuto di aver raggiunto il principale obiettivo: avere in buona parte concretizzato il **carattere residenziale dell'Ateneo trentino**, caratteristica che fino a quel momento era rimasta solo sulla carta. Il prof. Zuelli comprese con tempismo che, vista la condivisione di intenti da parte di Università, Provincia e Comune di Trento (e con il prezioso supporto di I.T.E.A.), si doveva mettere a frutto questa intesa e sviluppare rapidamente la progettualità legata al servizio abitativo, tenendo conto anche delle esigenze connesse all'internazionalizzazione, settore strategico per la nostra Università. Allora l'obiettivo era di allinearci allo **standard europeo**, che individua nel 10% degli studenti iscritti il numero di posti letto necessari. Oggi siamo consapevoli che se si vuole rimanere all'interno dei circuiti internazionali devono esser date risposte più ampie, che comprendono il sostegno ai progetti di internazionalizzazione.

Si arriva quindi alla **storia recente** dell'Opera Universitaria, con i grandi interventi quali lo studentato **S. Bartolomeo**, il complesso storico in via S. Margherita (**Collegio Bernardo Clesio**) recentemente ristrutturato dalla Curia trentina, e le realizzazioni in corso che saranno completate nei prossimi due anni: il **Polo Servizi** in prossimità dello studentato S. Bartolomeo con ampi spazi dedicati allo sport e alle attività culturali e ricreative; l'edificio in via S. Margherita (**ex mensa della Provincia**) che verrà demolito per realizzarvi una mensa su due piani per circa 300 posti; la **nuova residenza universitaria Mayer**.

Fondamentale per tutti gli investimenti realizzati e in corso di realizzazione è stato l'apporto della Provincia e, in parte, anche dello Stato, che con la Legge n. 338 del 2000 ha messo a disposizione ingenti somme: finanziamenti che consentono oggi di disporre di **oltre 1500 posti letto** di cui circa 1000 in proprietà e 500 in locazione o convenzione.

< **Paolo Fontana**  
Direttore  
dell'Opera Universitaria



^  
Cantiere Residenza San Bartolomeo  
Foto: AGF Bernardinatti

## IL PROGETTO DEGLI ANNI 2000

L'Opera e l'Università hanno lavorato su un progetto comune. Di fronte a un'Università che cresce, l'esigenza è diventata quella di fornire un certo tipo di accoglienza, dei servizi di qualità, una residenzialità di alto livello, ben evidenziata da San Bartolomeo: **l'Opera non vuole essere semplicemente un ente erogatore.** Abbiamo lavorato in **tre direzioni**: adattandoci alle nuove sfide; lavorando sul rapporto studente-città; rendendo il diritto allo studio possibile.

## ADATTARSI ALLE NUOVE SFIDE

Se vent'anni fa il baricentro del progetto era nelle valli e l'obiettivo era portare all'Università gli studenti trentini, oggi l'obiettivo è portare a Trento studenti italiani e stranieri: **apertura e internazionalizzazione.**

## STUDENTI E CITTÀ

**Fulvio Zuelli** >  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

È stata dedicata molta attenzione al rapporto binivoco città-studente, studente-città... Per aiutare lo studente a inserirsi, e aiutare la città a capire lo studente: **con attività, spazi, occasioni.**

Abbiamo cercato di fare dello studente un cittadino, di stringere il rapporto tra Università e comunità.

E questo, nel tempo, si è concretizzato **con iniziative culturali**, spesso anche piccole ma di grande valore.

E **con scelte strutturali.** Come la ricerca di spazi che consentissero allo studente di esprimersi senza

entrare in contrasto con la città, ma senza creare il ghetto del tipo "vai fuori 10 km e poi fai quello che vuoi".

San Bartolomeo è emblematico: lo stiamo costruendo un ampio centro polifunzionale per la cultura e lo sport (Sanbàpolis), con una grande palestra, con un teatro sperimentale che sostituirà il nostro ormai piccolo Polifunzionale, con mensa e bar... Sarà un nuovo spazio ricreativo per tutti gli studenti e non solo.

< **Fulvio Zuelli**  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria  
dal 1997 a oggi





Fulvio Zuelli >  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

## RENDERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UN DIRITTO POSSIBILE

Andando sempre incontro allo studente, alle sue necessità, alle sue proposte.

Anche privilegiando quelle interpretazioni della norma che consentano allo studente di studiare.

Nell'elargizione dei sussidi abbiamo sempre cercato di **aiutare a ogni costo**, ovviamente quando c'era dall'altra parte una motivazione forte; e in particolare con **gli stranieri**, prestando attenzione alle difficoltà che naturalmente si possono trovare nei primi tempi.

Sul piano operativo e strutturale ci siamo impegnati molto per le **disabilità** e abbiamo creato realtà significative; in 10 anni è esploso il numero di persone disabili che chiedono un aiuto. Abbiamo situazioni davvero impegnative di studenti che vogliono vivere

a Trento da soli, noi offriamo loro ottime strutture, mense di qualità e un sostegno personalizzato mediante i **"150ore"**, la **consulenza psicologica**, e i **mediatori culturali** sempre presenti a San Bartolomeo... Sono aspetti importanti con risultati molto positivi.



A  
Info diritto allo studio, 2004. Brochure  
Illustrazioni: Camilla Falasia  
Testi: Luca Amerini





## IL SUPPORTO ALLA DISABILITÀ

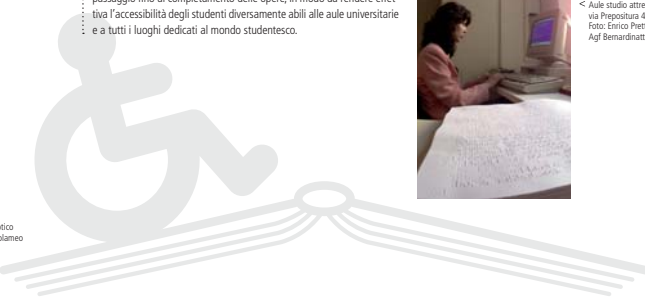
**Paolo Fontana** >  
Direttore  
dell'Opera Universitaria

All'attuale Presidenza va riconosciuto anche il merito di aver sviluppato diverse proposte per il potenziamento dei servizi rivolti agli studenti diversamente abili, dalla realizzazione di residenze domotiche all'avanguardia, all'attivazione di molteplici servizi di accompagnamento alle facoltà e di supporto allo studio per consentire a tutti di frequentare con profitto i diversi corsi universitari.

L'esperienza maturata in questi anni insegna a noi e a coloro che con noi lavorano, imprese o enti che siano, di non allentare mai l'attenzione verso queste problematiche, soprattutto nella stesura dei progetti di nuove strutture. **Non basta limitarsi a rispettare le indicazioni e gli indirizzi previsti dalle normative**, è indispensabile seguire ogni passaggio fino al completamento delle opere, in modo da rendere effettiva l'accessibilità degli studenti diversamente abili alle aule universitarie e a tutti i luoghi dedicati al mondo studentesco.



< Aule studio attrezzate,  
via Prepositura 4/B  
Foto: Enrico Pretto (in alto),  
Agf Bernardinatti (in basso)



I servizi di consulenza psicologica  
universitari, 2007. Copertina del libro  
v



< Incontri con psiche, servizio di consulenza  
psicologica, 2006. Locandina

## CONSULENZA PSICOLOGICA

Il servizio di consulenza psicologica offre un supporto agli studenti in difficoltà per problemi di studio, disagi nella sfera privata, difficoltà di ambientamento.

Dopo la fase di sperimentazione del 2002, il servizio si è consolidato; in particolare il 2003 è stato un anno determinante, con l'attivazione della collaborazione del Dipartimento di Neuroscienze del corso di laurea di Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva Applicata di Rovereto, cui è stata affidata la responsabilità scientifica del servizio e il suo coordinamento.

È un servizio che è stato apprezzato ed è divenuto un punto di riferimento, con un numero triplicato di studenti che vi si sono rivolti (dai 34 del 2005 ai 69 del 2010).

Sono venuta qui per l'Università perché c'era già mia sorella, però lei è partita quasi subito dopo il mio arrivo. L'Opera mi ha dato alloggio e non ho avuto grossi problemi per ricevere una **borsa di studio**, certo devi dare esami: è vero che ti accettano facilmente ma poi devi anche mantenere un livello di crediti di studio sufficiente. La borsa è anche cresciuta un po' in questi anni ed è un buon aiuto per vivere qui.

Ormai sono qui da cinque anni. Torno a casa soltanto ogni due anni, mi manca ma mi trovo bene anche a Trento: qui ho trovato degli amici, e all'inizio anche le famiglie trentine mi sono state vicine.

A mia volta, per aiutare, sono stata presidente dell'associazione degli studenti internazionali, **Unistudent**, con la quale per esempio organizzavo cene multietniche con cui abbiamo dato la possibilità ai ragazzi di presentare il proprio paese - posti lontani che nessuno conosceva, come l'Uzbekistan! Oltre all'aiuto economico, l'Opera aiuta gli stranieri anche promuovendo queste **iniziative culturali** che creano un ambiente internazionale; poi ci sono i **mediatori culturali** che invece possono sostenerti nel quotidiano; ricordo che il primo anno io ho avuto un **tutor** "150 ore" che, per un paio di mesi, mi ha dato una mano ad affrontare i primi esami.

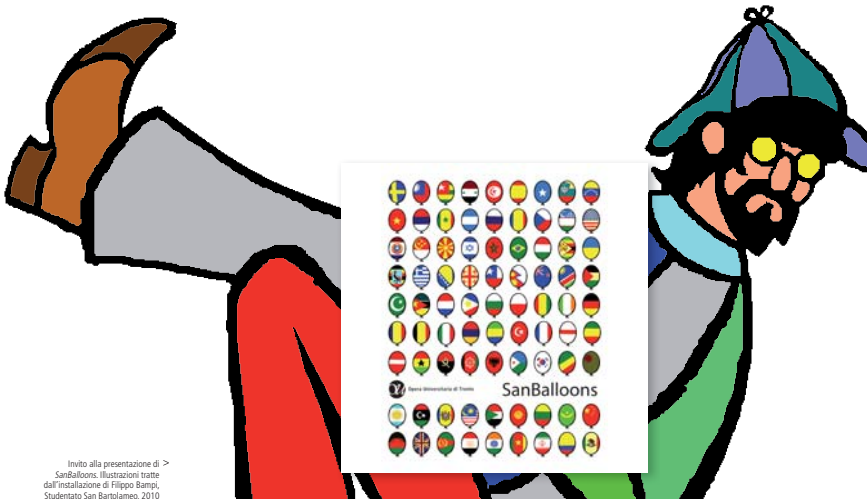
< **Khando Tendin**  
studentessa tibetana,  
ex-Presidente dell'Associazione  
Unistudent



## 150 ORE

Sono collaborazioni, di complessive 150 ore annue, degli studenti con l'Opera in attività connesse al diritto allo studio, come i servizi di accompagnamento degli studenti disabili, di accoglienza e informazione, di portineria, di redazione, di raccolta domande e inserimento dati, controllo alloggi, supporto amministrativo: un coinvolgimento che trasforma gli studenti **da fruitori a gestori dei servizi** loro dedicati. Attive dal 1995 hanno visto il numero annuale di studenti coinvolti crescere rapidamente dagli iniziali 80 ai 200 odierni, stabilizzandosi poi intorno a quest'ultima cifra.





Invito alla presentazione di >  
SanBalloons. Illustrazioni tratte  
dall'installazione di Filippo Bampi,  
Studentato San Bartolomeo, 2010

Fulvio Zuelli >  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

“ L'Università è cresciuta molto bene in questi anni e, soprattutto, si è caratterizzata con una politica di internazionalizzazione, che significa favorire i nostri studenti ad andare all'estero, ma anche stimolare gli studenti stranieri a venire qui a studiare.

Lo studente straniero cerca anzitutto la qualità nell'Ateneo, ma anche la possibilità di essere ospitato, aiutato e seguito, soprattutto all'inizio, quando c'è una conoscenza ancora elementare della lingua (sempre che ci sia) e tutto è più difficile e complicato. La richiesta di alloggi, da parte degli studenti italiani e stranieri, è in continuo aumento.

Ci vorrebbero altri mille posti.

Questo è il nostro obiettivo, questa la sfida.

E devono essere posti alloggio di nostra proprietà: solo così quella residenzialità che la Legge istitutiva dell'Opera prevede potrà realizzarsi compiutamente.

Roberto Pallanch >  
responsabile Area studenti  
dell'Opera Universitaria

Insieme all'Università abbiamo partecipato in maniera concreta alla politica dell'internazionalizzazione.

E questo si ricollega all'edilizia, perchè tutti questi progetti funzionano col principio della reciprocità: **poter mandare persone all'estero significa essere in grado di accogliere chi arriva dall'estero.**

Fondamentale quindi portare avanti le due politiche di pari passo: l'investimento in trasferimenti sulla famiglia; e l'investimento in strutture in grado di rendere possibili reciprocità, scambio, accoglienza.



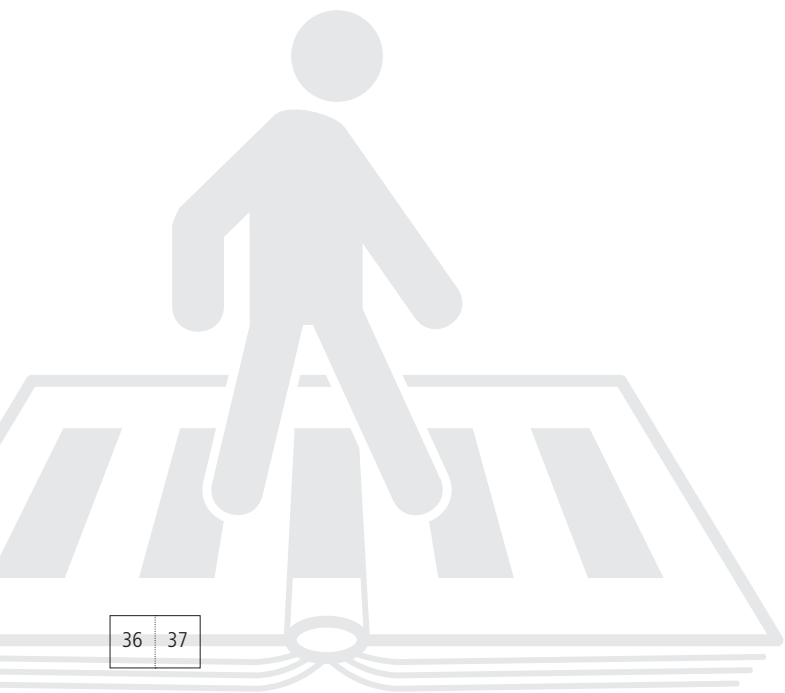
## **PARTE 2\_** PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

---

INTERVENTI ECONOMICI

RISTORAZIONE

RESIDENZE



Borse di studio, posti alloggio, ristorazione sono le principali linee di intervento e vanno attribuiti tramite concorso, in base a merito e condizione economica. Ma è subito evidente che il metodo di valutazione economica che si eredita nel 1991 è inadeguato, e che per individuare i realmente bisognosi serve un nuovo strumento.

Coglie la sfida Gianfranco Cerea, professore di politica economica, che all'epoca è in consiglio d'amministrazione e in passato ha studiato i cortocircuiti che genera il metodo basato esclusivamente sulle dichiarazioni dei redditi.

Già nel 1992 vengono gettate le basi di un modello rivoluzionario, il cosiddetto "redditometro", che nel fotografare la situazione economica delle famiglie tiene conto anche del patrimonio; e dal '93, in collaborazione con Wolfgang Irler, si sperimenta e affina un sistema informatico "esperto" a 120 variabili (esami, media, reddito, patrimonio, nucleo familiare, presenza di altri studenti, distanza da Trento ecc.) che prende il nome di Clesius e la cui adozione, già alla luce dei primi risultati, viene auspicata nella Finanziaria '94 per la riforma universitaria e stabilita nel '97 per la riforma nazionale del welfare.

La svolta fa notizia e frutta credibilità al nuovo ente: fin dal primo anno, l'improbabile platea di beneficiari viene stravolta (il 51% di domande presentate e accolte da figli di lavoratori autonomi scende al 3%, a favore di più bisognosi con lavoro dipendente) e le risorse risultano ottimizzate (da 70 interventi a 261).

Il nuovo sistema porta anche altri vantaggi: le autocertificazioni rendono più accessibili i servizi e snelliscono la procedura, spostando in coda i controlli; le pratiche, intuitive, diventano gestibili dagli stessi studenti; l'informatizzazione accelera i tempi fino a far coincidere, allo sportello, i momenti di domanda e risposta.

Nel corso degli anni, poi, saranno introdotte nuove forme di intervento: esoneri proporzionali e gradualmente dalle tasse universitarie (1994-95) e dalla tassa regionale per il diritto allo studio (1996-97); riconoscimento del merito anche per gli studenti non bisognosi, con sgravi sulle tasse e prestiti d'onore; differenziazione delle borse di studio tra fuori sede, pendolari e non; apertura agli studenti stranieri provenienti da paesi in condizioni disagiate...

Innovazione, equità, velocità, personalizzazione, sommati ai grandi lavori per residenze e mense, garantiscono oggi l'eccellenza dell'Opera, con borse di studio tra le più elevate d'Italia e la capacità di garantire aiuti al 100% degli idonei.

OLTRE IL 740

Dalla sanità all'assistenza, dall'università ai servizi, dalla tutela delle famiglie e la tendenza a creare indicatori sul tenore di vita globale del cittadino.

# Ricometro a tutto

In arrivo uno strumento per accertare le esenzioni dai ticket - Prime appli

MILANO — Con l'età della senilità, un'assistenza domiciliare che si evolve nel tempo, con il riconoscimento della dipendenza fisica e psichica. Il sistema di pagamento del ticket, che prevede l'adempimento di un certo numero di prestazioni assistenziali, sarà il risultato di un sistema di ricompenza. Un sistema di ricompenza che si basa su indicatori di salute e di assistenza. Un sistema di ricompenza che si basa su indicatori di salute e di assistenza. Un sistema di ricompenza che si basa su indicatori di salute e di assistenza.



# L'idea di Cerea e Irler piace a molti enti italiani. Il reddito non è l'unica variabile

# La selezione del computer rende equa la graduatoria

# L'Opera universitaria esporta il sistema

# All'università uno sportello informazioni dell'Opera dai tempi umani

# Burocrazia? No, grazie

### Fiducia alla gente



Un software messo a punto appropinquando il segreto del successo (pag. 32)

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.



Il primo a dimostrarsi interessato è il professor Fabio Zucchi. Il consiglio di amministrazione era stato costituito in seguito a una richiesta di Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

Capitoli simili, regole sono caratterizzate da una certa elasticità, ma la burocrazia è che ogni tipo di modifica del decreto, di solito in un anno. In pratica, per una riforma, per una riforma, per una riforma.

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

La decisione di accettare il modello di welfare, è stato il primo passo. Il secondo è stato il terzo. Il terzo è stato il quarto.

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

Il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma. In basso: il professore di informatica, con il suo sistema di welfare. A fianco: il professor Cerea e Irler, presidente del consiglio d'istituto dell'Università di Roma.

### UN NUOVO SISTEMA

Gianfranco Cerea > professore di Scienza delle finanze, membro del cda dell'Opera Universitaria dal 1991 al 1993



Il mio primo lavoro di giovane ricercatore universitario alla Cattolica di Milano s'istrutturò istituzionalmente. Erano i primi Anni '70 e lo sviluppi di una ricerca le cui conclusioni erano per certi versi nuove.

Il risultato che emergeva era che l'accesso all'università era molto squilibrato, gli studenti provenivano soprattutto dalle famiglie abbienti, e in un contesto in cui l'università era finanziata dalla fiscalità generale, date le caratteristiche del sistema tributario italiano, il risultato finale era che le famiglie a reddito più basso stavano finanziando l'università dei figli delle famiglie più ricche.

#### E quindi si metteva in moto un meccanismo di redistribuzione perversa.

Questa conclusione rimase nel cassetto fino a quando, nei primi Anni '90, finì nel cda dell'Opera Universitaria, e proprio in nome di questa vecchia competenza, mi fu chiesto di occuparmi del problema delle borse di studio.

La situazione che ereditavo era quella dei presalari, e presentava un quadro piuttosto sconcertante. Prima cosa, i presalari, le allora borse di studio, erano a dir poco modesti e non riuscivano certo a coprire le

spese effettive dell'accesso all'università, soprattutto pensando alle famiglie a minor reddito. Seconda questione, più grave, era che la maggior parte dei beneficiari, oltre la metà, erano rappresentati da figli di professionisti e imprenditori, forse capaci e meritevoli ma certo non privi di mezzi.

Il quadro che si ricavava, che si ricava ancora oggi, dalle dichiarazioni dei redditi è un quadro distorto: non necessariamente le condizioni di soggetti a basso reddito fiscale sono condizioni di povertà.

Da qui l'idea di mettere mano alla materia e imprimere, in qualche modo, una svolta epocale.

Negli anni '90 si è passati da una valutazione basata esclusivamente sui redditi della famiglia, a una valutazione più puntuale di redditi e patrimonio, introducendo anche la stima dei redditi agrari.

Questo ha modificato completamente la platea dei beneficiari.

< Roberto Pallanch responsabile Area student dell'Opera Universitaria



# Chi chiede prestazioni socio-assistenziali deve sempre più spesso dichiarare auto, immobili e investimenti in Comuni di famiglia al setaccio in Comuni

enze i progetti più innovativi

...che chiede prestazioni socio-assistenziali deve sempre più spesso dichiarare auto, immobili e investimenti in Comuni di famiglia al setaccio in Comuni

**A caccia di polizie**

Le amministrazioni comunali che hanno chiesto per l'impiego di un agente di sorveglianza di quartiere

Comune	Tipologia di attività svolta	Particolari informazioni	Comune	Tipologia di attività svolta	Particolari informazioni
Genova	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Favara	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere
Verona	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Castellana Grotte	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere
Asolo (Rg)	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Montebelluna	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere
Oronzo (Pr)	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Montebelluna	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere
Verona	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Verona	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere
Montebelluna	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere	Verona	Attività di sorveglianza di quartiere	Attività di sorveglianza di quartiere

Fonte: Anagrafe di Stato (in un'indagine su 600 Comuni di Comuni)

## Il primo dovere: un clima di fiducia

Il clima di fiducia è il primo dovere di un amministratore pubblico. È il clima di fiducia che permette di superare le difficoltà, di affrontare le sfide, di innovare, di migliorare. È il clima di fiducia che permette di costruire una società migliore, di creare opportunità, di dare un senso alla vita. È il clima di fiducia che permette di essere onesti, di essere trasparenti, di essere responsabili. È il clima di fiducia che permette di essere felici, di essere contenti, di essere orgogliosi. È il clima di fiducia che permette di essere liberi, di essere autonomi, di essere creativi. È il clima di fiducia che permette di essere sani, di essere forti, di essere resilienti. È il clima di fiducia che permette di essere buoni, di essere giusti, di essere coraggiosi. È il clima di fiducia che permette di essere eroi, di essere santi, di essere re. È il clima di fiducia che permette di essere Dio.

**Gianfranco Cerea** >  
professore di Scienza  
delle finanze

**PRATICHE E STUDENTI**

Un aspetto importante da sottolineare è che **tutta la procedura amministrativa è gestita da studenti**: lo studente presenta domanda allo studente. Ed è voluto, perché sono risorse degli studenti, ed è giusto che siano loro a dare un segnale importante operativo e amministrativo.

**La procedura amministrativa è molto semplificata e velocizzata**: arrivi con i tuoi dati, dichiarai, viene compilato tutto, il sistema elabora e, alla fine, te ne vai non solo con la documentazione della domanda, ma anche con la "risposta" (l'esito del procedimento amministrativo), con l'indicazione dell'importo della borsa di studio, con l'alloggio, con la tessera mensa, con l'iscrizione all'Università e le tasse... tutto in un colpo solo!

**CONTROLLI**

Fino all'anno scorso i controlli erano effettuati dall'Opera Universitaria, ora sono centralizzati in un ufficio della Provincia che effettua i controlli di tutte le certificazioni sulla condizione economica, e lo fa su scala industriale e in grande stile. **Sono 5-6 milioni di ridistribuzione, dobbiamo essere certi che finiscano tutti nelle tasche giuste!** Anche se sono convinto che l'onestà non è che si conquista con le forze di polizia, ma responsabilizzando le persone: uno studente si dovrebbe vergognare di rubare agli altri studenti, ecco perché la procedura è gestita dagli studenti.

**Diego Quagliioni**  
secondo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Roberto Pallanch era uno studente eletto; gli misi sulle spalle la Commissione Assistenza, cioè **vollì che fossero gli stessi studenti a esaminare le domande dei loro colleghi.** Procedura che è rimasta.

All'inizio gli studenti erano diffidenti, perché pensavano di essere stati "incastriati", in realtà era una forma di responsabilizzazione che ha giovato.

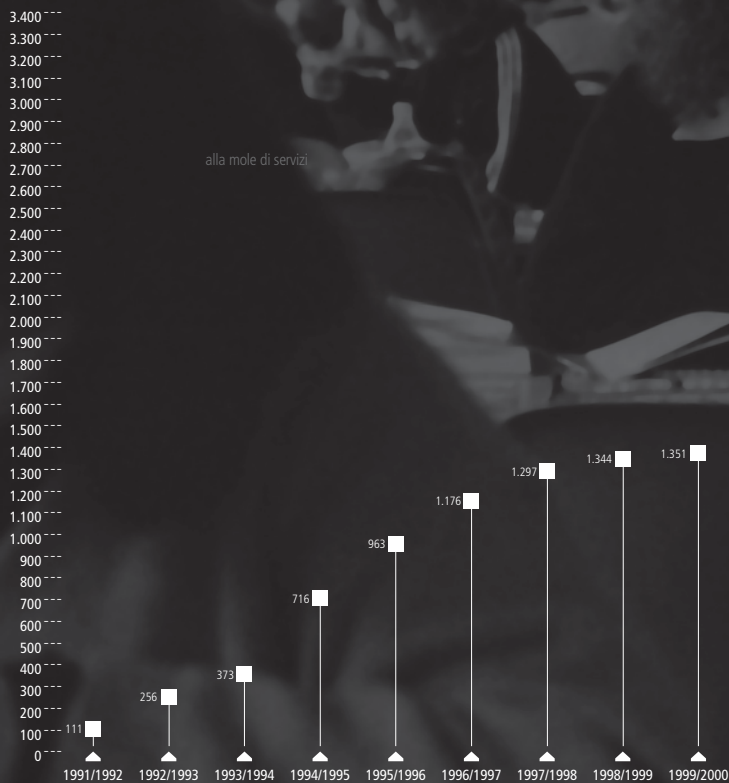
Su questa linea **ora anche i controlli degli alloggi vengono fatti dagli studenti** e sono molto più rigorosi di quelli fatti dal personale dell'Ente.

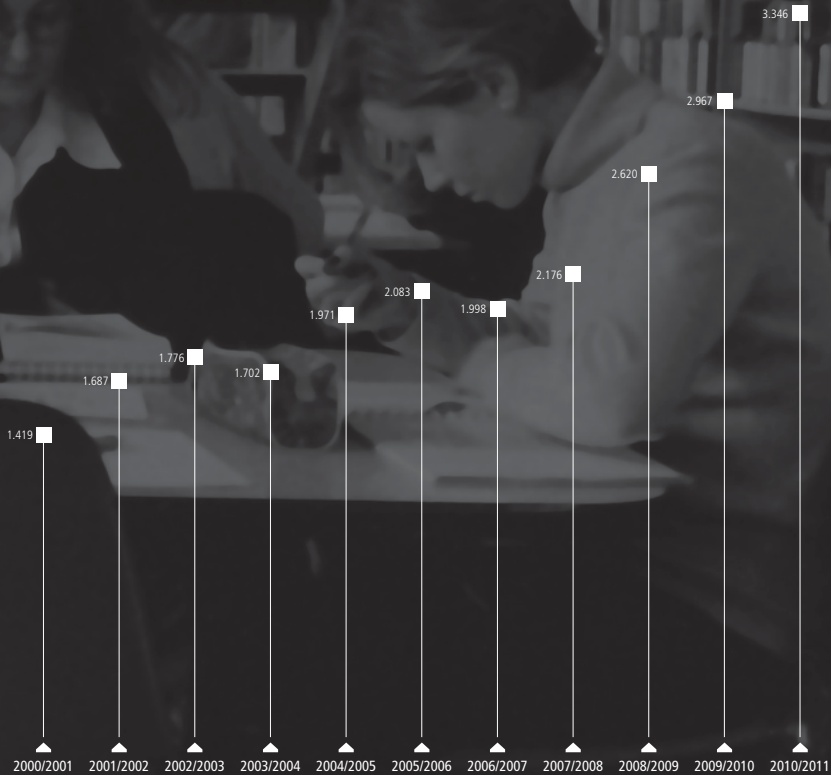
**Fulvio Zuelli**  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

**Gregorio Arena**  
primo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Nell'88 avevo scritto un saggio sulle **autocertificazioni** (legge del '68 di fatto inapplicata) e optammo per quella soluzione. Elaborammo un modulo chiaro tanto che coinvolse una collega di Lettere perché anche il testo fosse il più chiaro possibile. In sintesi il concetto era (ed è): **noi pensiamo che gli studenti siano onesti, e quindi ci fidiamo; autocertificatevi, però noi facciamo i controlli e chi becciamo a fare il furbo viene denunciato per truffa, falso in atto pubblico e deve restituire tutto quanto ha indebitamente avuto.**

## INTERVENTI ECONOMICI \_ NUMERO BORSE DI STUDIO ASSEGNATE







<sup>A</sup> Bando per borsa di studio, posto alloggio, esonero tasse, 2000-2009  
Locandine



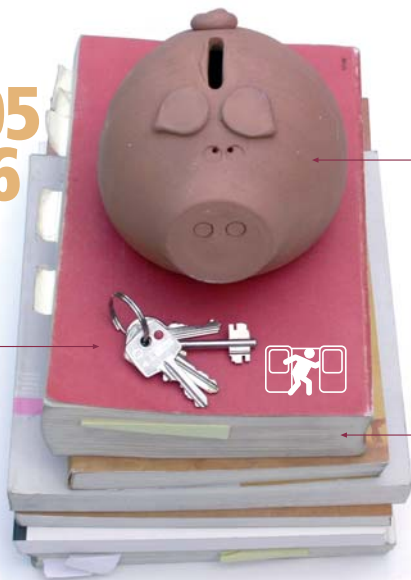
# Bando

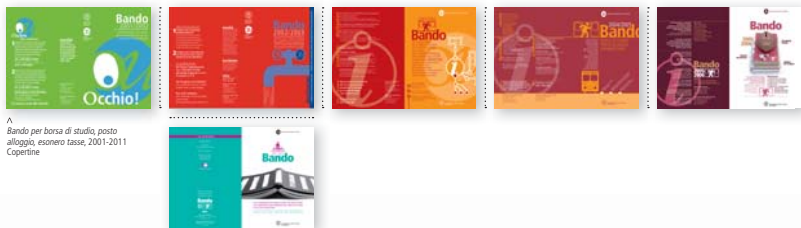
2005  
2006

**POSTO  
ALLOGGIO**

**ESONERO  
TASSE**

**BORSA  
DI STUDIO**



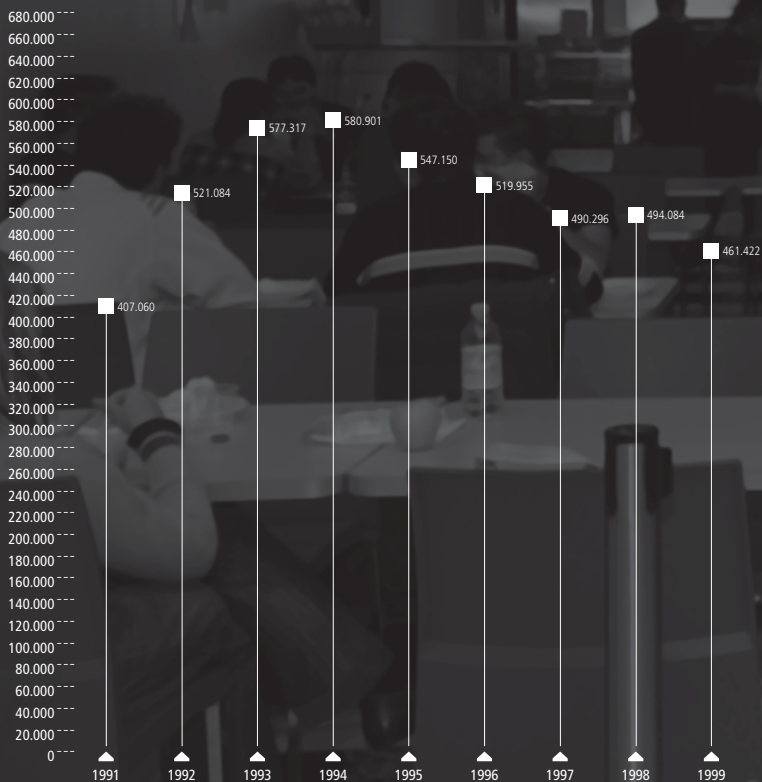


A  
Bando per borsa di studio, posto  
alloggio, esoneri tasse, 2001-2011  
Copertine

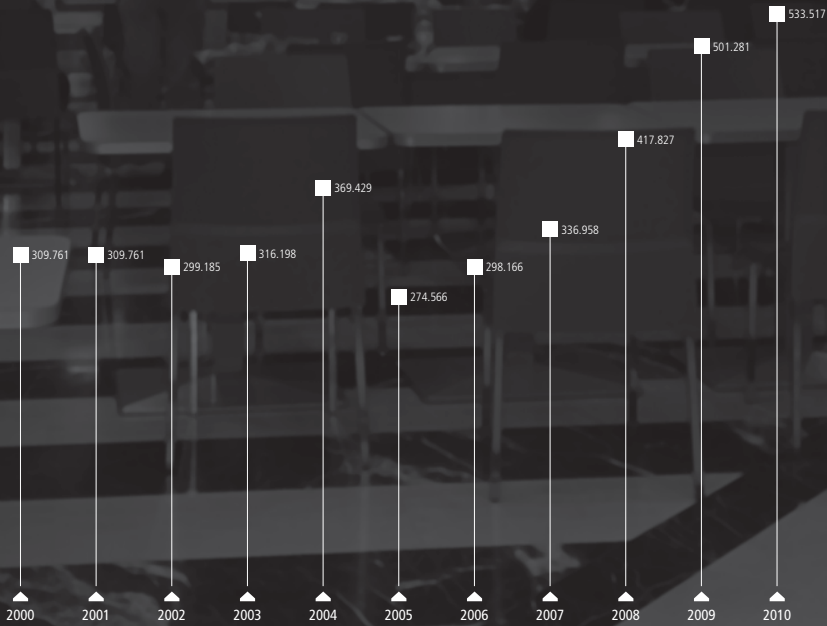




## RISTORAZIONE \_ NUMERO PASTI EROGATI









^  
Mensa Tomaso Gar,  
Il gusto di conoscersi, 2011  
Foto: Enrico Pretto



^  
Mensa Tomaso Gar,  
Il gusto di conoscersi, 2011  
Foto: Enrico Pretto



^  
Mensa Tomaso Gar,  
il gusto di conoscersi, 2011  
Foto: Enrico Prieto



^  
Info. Ristoranti universitari, 2007  
Brochure  
Illustrazioni: Antonella Calvini

## RESIDENZE \_ NUMERO POSTI ALLOGGIO DISPONIBILI







< Plastico dello Studentato  
San Bartolomeo  
Progetto architettonico:  
Architetto Roberto Ferrari

## IL LUOGO INTERNAZIONALE PIÙ VICINO A CASA

Paolo Fontana >  
Direttore  
dell'Opera Universitaria

Quando in Opera Universitaria abbiamo pensato al rafforzamento del servizio abitativo, l'ipotesi di lavoro era quella di passare **dalla struttura esistente sul finire degli Anni '90 a "macchia di leopardo", con molti alloggi sparsi su tutto il territorio, a "residenze a carattere collettivo, dotate dei relativi servizi"**, come richiesto tecnicamente dalla normativa. Ciò ha comportato l'emergere di un problema nuovo, quello della gestione delle residenze collettive, problema che fino a quel momento non si era posto in quanto gli studenti, immersi nell'ambiente cittadino, non richiedevano cure particolari.

A maggior ragione, la questione si poneva per uno studentato delle dimensioni di S. Bartolomeo, dove oggi alloggiavano **più di 800 studenti**. Perciò si è dovuto pensare a forme di **autogestione** ove lo studente è chiamato ad assumersi dirette responsabilità nella costruzione di un ambiente di civile convivenza. A tale scopo l'Ente ha cominciato a promuovere in questa struttura numerose iniziative culturali, sportive e ricreative, per superare un'idea di residenzialità quale mero luogo del dormire, mangiare, studiare.

Il risultato è stato confortante, gli studenti hanno aderito con entusiasmo e oggi gran parte delle iniziative sono promosse da loro stessi.

S. Bartolomeo è una cittadella internazionale (sono presenti studenti di **oltre 80 nazionalità**), luogo di studio, confronto, pluralità culturale e religiosa, o meglio, come mi piace spesso dire, è il luogo internazionale più vicino a casa.

Questo gli studenti, soprattutto italiani, l'hanno capito: lo dimostra il fatto che la quasi totalità chiede di poter risiedere nello studentato, motivo per noi di grande soddisfazione.

Una delle principali caratteristiche, e uno degli aspetti più interessanti, è che qui c'è gente che davvero arriva da tutto il mondo! Conosco ragazzi afghani, indiani, del Bangladesh, del Sud America - brasiliani, argentini... Riesci a conoscere culture differenti, e confrontarti con chi ha modi di ragionare diversi dal tuo aiuta moltissimo ad aprire la mente: se sei "bravo" riesci a cogliere qualcosa che, secondo me, ti porterai dentro per sempre.

< Joshua De Gennaro  
rappresentante degli studenti  
in cda



< Progetti Ristrutturazione Mensa,  
Centro Santa Chiara.  
Architetto Roberto Ferrari

## DA SANTA CHIARA A SAN BARTOLOMEO

Ho sempre considerato i mie rapporti professionali con l'Opera Universitaria come occasioni "particolari" rispetto ad altre committenze pubbliche, per l'atmosfera meno rituale, per i consigli di amministrazione caratterizzati dalla presenza di docenti e studenti, ove la discussione era sempre serrata ma aperta, ricca di stimoli e prospettive caratterizzati dalla concretezza e incentrati sui fabbisogni di un'utenza reale. Gli stessi rapporti con gli Enti territoriali (Comune e Provincia di Trento) erano facilitati dall'atteggiamento degli amministratori dell'Opera, improntati al dialogo propositivo, riuscendo, in molti casi, a omogeneizzare azioni e finalità tra enti, pur garantendo all'Opera di mantenere identità propria e ruolo specifico.

**Il primo incontro professionale** con l'Opera Universitaria risale ai primi Anni '80, in occasione del progetto per la mensa universitaria presso il **Centro Santa Chiara**. Si tratta-

va di recuperare un immobile del vecchio ospedale, l'ex lazzaretto, e di ampliarlo per accogliere gli spazi mensa.

Fu un progetto particolare, gratificante anche sul piano del risultato (il progetto fu insignito del Premio Internazionale di Architettura Palladio nel 1989, con J. Stirling presidente di giuria). Successivamente l'Opera ha affrontato il problema alloggiativo per soddisfare i bisogni degli studenti provenienti da fuori Provin-

cia, il cui numero nel frattempo si era incrementato di molto. Con lungimiranza mi fu chiesto di affrontare questa tematica realizzando **una ricerca sui casi più interessanti a livello internazionale per ricavare modelli e tipologie di riferimento**.

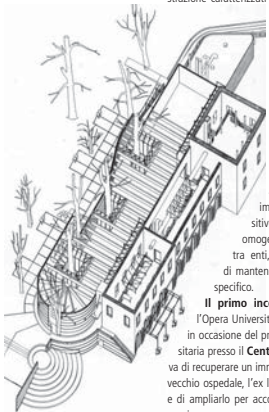
Fu una ricerca corposa (oltre 300 casi analizzati), condotta anche con l'aiuto dell'Università di Architettura di Venezia: raccogliemmo molto materiale documentario e ne ricavammo degli standards distributivo-quantitativi che si sono rivelati preziosi quando abbiamo iniziato il progetto di San Bartolomeo.

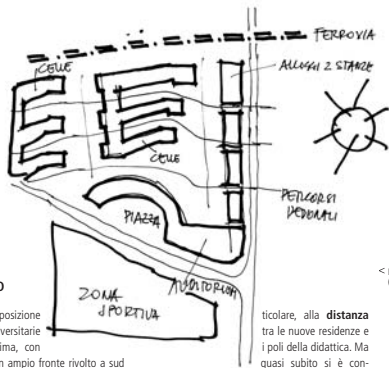
La terza opportunità di rapporto con l'Opera è stato appunto il **progetto di San Bartolomeo**. Occasione straordinaria dal punto di vista professionale, perché la residenzialità universitaria è una delle tematiche più affascinanti e coinvolgenti cui un progettista possa aspirare. L'occasione di questo incarico mi ha consentito di recuperare e rivivere esperienze giovanili degli anni universitari quando, visitando i paesi dell'Europa del nord e degli Stati Uniti, avevo vissuto nei college universitari, usufruendo di spazi e servizi e, soprattutto, della vita di relazione che erano in grado di offrire. Così ho trasfuso nel progetto anche queste positive esperienze personali con la speranza di far rivivere alle nuove generazioni analoghe sensazioni.

## < Roberto Ferrari architetto



Mensa Santa Chiara  
Foto: Architetto Roberto Ferrari,  
Agf. Bernardinatti  
v





< Progetto Studentato San Bartolameo (schizzo). Architetto Roberto Ferrari

## PROGETTARE SAN BARTOLAMEO

Roberto Ferrari >  
architetto

L'area messa a disposizione per le residenze universitarie era magnifica, bellissima, con esposizioni perfette: un ampio fronte rivolto a sud per godere di sole e luce, il lato ovest con vista su città e fondovalle.

Ricordo l'entusiasmo e il fluire veloce e spontaneo della **progettazione**: si è cercato in primis di salvaguardare le peculiarità del sito, caratterizzato dalle pendenze costanti della prima fascia collinare, adattando le volumetrie, gradonandole in base all'andamento naturale del terreno, in modo da non sconvolgere l'assetto e le caratteristiche ambientali del luogo.

In un primo tempo la scelta di ubicare le nuove residenze universitarie nell'area di S. Bartolameo aveva sollevato perplessità e critiche legate, in par-

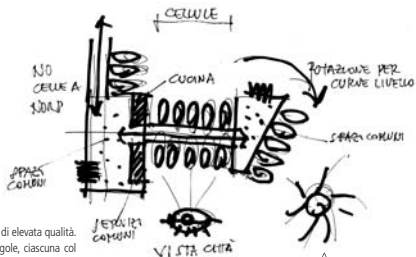
ticolare, alla **distanza** tra le nuove residenze e i poli della didattica. Ma quasi subito si è concretizzata l'opportunità

rappresentata dalla metropolitana di superficie, una sorta di biscione ferrato dovuto alla genialità e alla perizia ingegneristica austriache, il cui riuso urbano è diventato una sorta di "filo rosso" in grado di **collegare fra loro parti di città, le sedi universitarie e le stesse residenze**.

I cordoni ombelicali rappresentati dalle piste ciclabili, che cominciano a essere usate anche dai comuni cittadini, hanno poi fornito il definitivo contributo all'integrazione tra quest'area e la città rafforzando le occasioni di interrelazione e di permeabilità col tessuto circostante.







Roberto Ferrari >  
architetto

**Gli spazi interni** delle residenze sono di elevata qualità. La quasi totalità delle stanze sono singole, ciascuna col proprio bagno - standard elevatissimo, che personalmente non ho mai riscontrato in altre strutture analoghe.

Nell'impostare il progetto abbiamo puntato molto sugli **spazi di relazione intesi come filtri tra le parti più private** (le singole "celle") e **le parti comuni** costituite dalle aule studio e dagli spazi più grandi destinati alle attività collettive.

A lavori ultimati ho potuto constatare che questi spazi di relazione sono molto vissuti e sono diventati proprio quello che auspicavamo nei nostri intendimenti: spazi assiduamente frequentati, confortevoli, accoglienti, non superfici di risulta o semplici luoghi di transito.

Curioso poi di vedere come gli studenti Erasmus, che qui vivono in modo molto più continuativo, si relazionassero con gli spazi comuni e tra loro, ho potuto constatare un uso disinvolto e organizzato di tali spazi con i locali cucina punto di riferimento per la formazione di micro comunità. Cucine che mi hanno affascinato per odori e profumi diversi, come mappe geografiche che consentono un affaccio aperto al mondo.

Ora l'Opera si appresta a integrare l'area di S. Bartolomeo con altri servizi per cui è facile pronosticare per questo polo un ruolo sempre più significativo rispetto alla qualità dei servizi offerti dall'Università di Trento. E l'interesse manifestato da altre università che, sinora, potevano fare riferimento al caso colto di Urbino oltre a sporadici altri singoli episodi, dimostra come l'esperienza risulti significativa anche rispetto al contesto nazionale.

Immobili staccati, ben divisi, diversificati, ma con alcuni accorgimenti, come le cucine comuni che rappresentano un momento di unificazione, aggregazione molto forte, talvolta anche occasione di "scontro" ma sempre un momento di convivenza, di confronto.

**L'obiettivo è sempre stato stimolare e consentire forme di vivibilità diverse da quelle del condominio, del residence-albergo, ovvero espressioni di negazione di ogni forma o invito alla comunicazione.**

Con i nostri progettisti si è lavorato sempre in questa direzione; ci hanno capiti, aiutati e per questo li ringrazio.

A  
Progetto Studentato San Bartolomeo  
(schizzo). Architetto Roberto Ferrari

< Fulvio Zuelli  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria



A  
Progetto Studentato San Bartolomeo,  
Prospetto Sud  
Architetto Roberto Ferrari



**Joshua De Gennaro** >  
 rappresentante  
 degli studenti in cda

Quando sono arrivato io, il campus aveva appena aperto, era qualcosa di nuovo, anche la vita al suo interno stava ancora prendendo forma - una situazione particolare, diverso sarebbe stato arrivare oggi ed entrare in un contesto funzionante a pieno regime. Invece posso dire di aver visto e vissuto molte cose sul nascere. E in quella situazione, gli spazi comuni delle cucine ebbero un ruolo fondamentale: organizzavamo cene, mangiavamo insieme, e questo ha aiutato molto l'aggregazione, è intorno a un tavolo che in molti casi ci siamo conosciuti.

Poi sono arrivate palestre, bar, ora ci sarà il nuovo polifunzionale a pochi passi... luoghi studiati per aggregare. E a questo l'Opera è molto attenta, soprattutto se gli studenti appartengono a realtà culturali differenti.

Il mio caso è diverso, non arrivo dall'altra parte del mondo, ma sono comunque parecchio distante da casa, e devo dire che San Bartolomeo e questo tipo di ambiente mi hanno aiutato molto.

Vita allo Studentato San Bartolomeo.  
 Foto: Joseph Iavicoli, Burtin Tomelli,  
 Ruggiero Arena, Fotofonnia.com  
 (Archivio Università di Trento),  
 Davide Ondertoller e Matteo de Stefano





#### STUDENTATO SAN BARTOLAMEO

I lavori, iniziati nel 2004, si sono conclusi tra il 2007 e il 2008, mettendo a disposizione degli studenti oltre 800 posti letto. Si tratta, per la maggior parte, di stanze singole con bagno e balcone, completamente arredate e dotate di connessione internet e accesso regolato da badge magnetico.

Sono inoltre a disposizione cucine attrezzate (una ogni 18 studenti circa), lavanderia a gettone, spazi comuni, sale lettura, tre palestre, campi da calcetto e basket e vari servizi (dalla portineria italiano/inglese 24 ore su 24 alla possibilità di parcheggio, al Prestabici).

L'Opera Universitaria provvede alla pulizia delle parti comuni e fornisce la biancheria da letto (lenzuola, federa, asciugamano e cuscino), che viene ritirata e lavata a carico dell'Ente tre volte al mese.



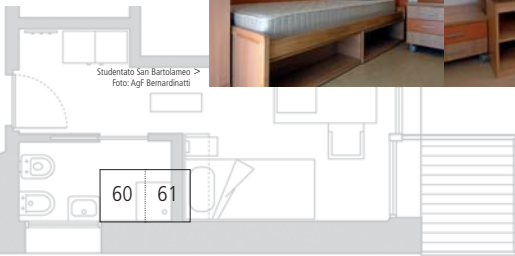




^  
 Studentato San Bartolomeo  
 Foto: Architetto Roberto Ferrari



Studentato San Bartolomeo >  
 Foto: Agf' Bernardinatti





A  
Studentato San Bartolomeo, UniBar  
Foto: AGF Bernardinati

Roberto Ferrari >  
architetto

“ Quanto realizzato dall’Opera Universitaria nel corso degli anni si è distinto per la qualità delle architetture, che emergono nel contesto urbano in modo significativo. Questo impegno costante profuso da parte di un ente pubblico dimostra una sensibilità colta, diversa, che sa cogliere l’importanza, specie se rivolta alle giovani generazioni, di fornire luoghi di qualità in grado di facilitare i rapporti, il lavoro e la memoria delle esperienze vissute.

Qualità della progettazione, sperimentazione di nuovi materiali (l’ex

Collegio Mayer ad esempio potrebbe essere il primo vero caso di edificio civile pubblico con una struttura interamente in legno); l’Opera si presenta come una sorta di avanguardia colta rispetto allo standard medio richiesto da committenti pubblici.





#### SANBÁPOLIS - Centro polifunzionale per la cultura e lo sport

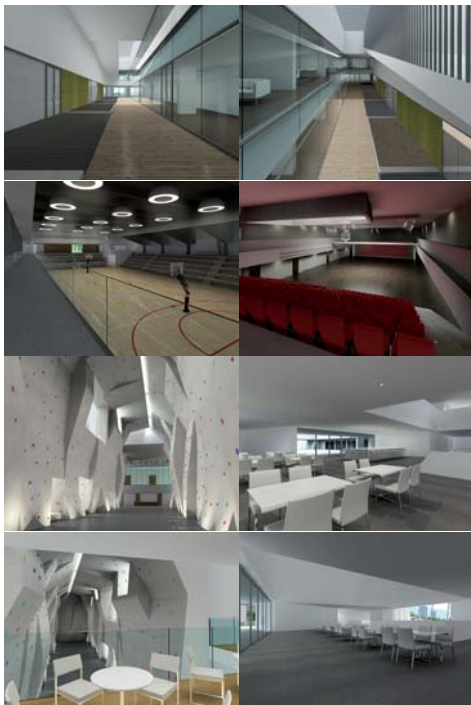
Il nuovo centro sarà operativo dal 2013 e offrirà strutture e spazi per lo sport e la cultura, tra i quali: una palestra omologabile per il basket, il volley, il calcio a 5, la pallamano, una palestra di roccia con apreti di 14 metri, tribune per 500 spettatori; spazi polivalenti e tre sale multiuso per produzioni e presentazioni di attività artistiche, in grado di ospitare un pubblico di circa 500 persone; spazi ristorazione per 120 posti a sedere (ampliabili a 150), una zona bar con capacità di 80 posti a sedere; oltre 800 mq da destinare agli uffici; spazi tecnici; e un parcheggio interrato per 138 auto. Sotto il profilo energetico, il centro sarà dotato di un impianto geotermico per il riscaldamento invernale e il rinfresco estivo.

A  
 Rendering di Sanbápolis (esterno)  
 Progetto architettonico:  
 Architetto Juan Manuel Palerm Salazar



Plastico Sanbápolis | Foto: Enrico Pretto





A  
Rendering di Sanbápolis (interni)  
Progetto architettonico:  
Architetto Juan Manuel Palerm Salazar

Residenza Santa Margherita >  
nuova sede dell'Opera Universitaria e  
Collegio di Merito Bernardo Clesio  
Foto: Ruggero Arena

## RESIDENZA SANTA MARGHERITA

Il complesso è stato oggetto di una radicale ristrutturazione conclusa nell'estate 2010 e, dai primi mesi del 2011, è sede dell'Opera Universitaria e ospita il Collegio di Merito Bernardo Clesio dell'Università di Trento, struttura destinata alla residenzialità dei migliori studenti selezionati ogni anno dall'Ateneo. La struttura si compone di 42 appartamenti (con zona soggiorno/cottura e stanze da letto), sale studio, sala polivalente, campi di pallavolo/basket e calcio, e un ampio cortile interno. Gli spazi sono quelli dell'ex-Prepositura (via Santa Margherita), così restituiti alla funzione originaria di centro di aggregazione e promozione culturale.

La selezione d'accesso al Collegio è rigorosa e basata esclusivamente sul merito, con l'obiettivo di valorizzare il talento dei giovani e favorirne la crescita in un contesto universitario particolarmente accogliente, vivace e ricco di stimoli, dove studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale possono, oltre a convivere, interagire con qualificate presenze esterne che si succedono nel collegio nel corso dell'anno (docenti in visita, professori, tutor, dottorandi) e approfittare degli incontri e seminari che qui hanno luogo.

Per poter essere alunni del Collegio per tutti gli anni previsti dal percorso formativo gli studenti devono avere una brillante carriera universitaria, in regola con i criteri di merito stabiliti dal Collegio, fra i quali anche un periodo di studio all'estero. Il Collegio, progettato per ospitare fino a 95 studenti, è giunto al secondo anno accademico di attività e ospita attualmente 46 studenti meritevoli.



Ristrutturazione Residenza Santa Margherita | Foto: Niccolò Caranti



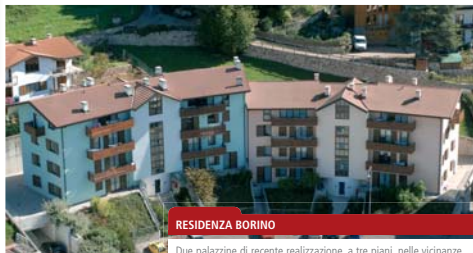




#### RESIDENZA VELA

È un antico maso ristrutturato, circondato da un grande prato, poco lontano dal centro. Dispone di 21 appartamenti per un totale di 59 posti letto.

▲ Residenza Vela  
Foto: AgF Bernardinatti



#### RESIDENZA BORINO

Due palazzine di recente realizzazione, a tre piani, nelle vicinanze della facoltà di Ingegneria e Scienze. È organizzata in 32 appartamenti con stanze doppie, per un totale di 110 posti letto.

< Residenza Borino  
Foto: AgF Bernardinatti



A  
Residenza Sprè di Povo  
Foto: AgF Bernardinatti

#### RESIDENZA SPRÈ DI POVO

La palazzina si trova sulla collina a Est di Trento, in località Povo, vicina alla facoltà di Scienze. È organizzata in 8 confortevoli appartamenti con camere singole e doppie, per un totale di 20 posti letto, parcheggio e giardino.

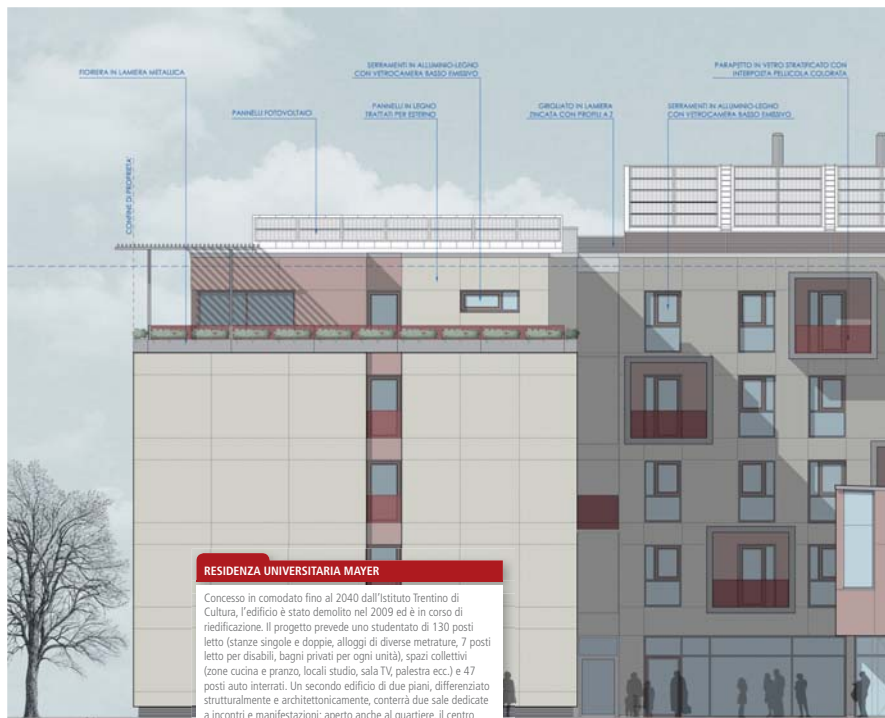


#### RESIDENZA BRENNERO

La struttura, limitrofa al centro, è suddivisa in moduli, composti da due stanze indipendenti, con spazi cucina-living e bagno in comune. Si sviluppa su 4 piani, con due sale studio, due sale TV, lavanderia, sala biliardo, ping-pong e calciobalilla, parcheggio per auto e biciclette.

Dal 2007 sono stati montati sul tetto nove pannelli fotovoltaici mobili a inseguimento solare.

< Residenza Brennero  
Foto: AgF Bernardinatti



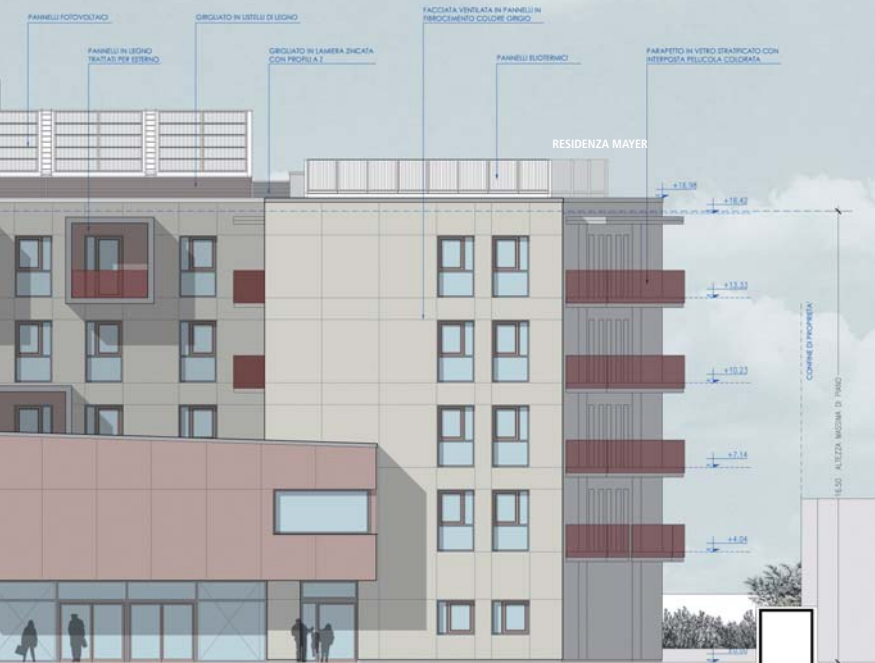
### RESIDENZA UNIVERSITARIA MAYER

Concesso in comodato fino al 2040 dall'Istituto Trentino di Cultura, l'edificio è stato demolito nel 2009 ed è in corso di riqualificazione. Il progetto prevede uno studentato di 130 posti letto (stanze singole e doppie, alloggi di diverse metrature, 7 posti letto per disabili, bagni privati per ogni unità), spazi collettivi (zone cucina e pranzo, locali studio, sala TV, palestra ecc.) e 47 posti auto interrati. Un secondo edificio di due piani, differenziato strutturalmente e architettonicamente, conterrà due sale dedicate a incontri e manifestazioni; aperto anche al quartiere, il centro culturale rappresenterà un punto di contatto con la cittadinanza. Sarà il primo edificio pubblico di cinque piani fuori terra realizzato interamente in legno: la tecnica costruttiva prevede l'utilizzo di pannelli X-lam a strati incrociati di spessore complessivo di circa 15 centimetri, utilizzati sia come pareti che come soletti. Il progetto strutturale e architettonico, che porterà alla realizzazione di un edificio con ottime prestazioni da un punto di vista antisismico, è realizzato in collaborazione con CNR - IVALSA.

Dal punto di vista energetico-ambientale, le tecnologie adottate per impianti e involucro edilizio permetteranno consumi estremamente limitati, l'intero edificio sarà dotato di sistemi di building automation e monitoraggio energetico, ed è previsto un impianto di raccolta dell'acqua piovana per l'alimentazione delle utenze non potabili.

Il progetto di realizzazione sta compiendo il percorso di certificazione Leed, puntando al livello Platinum, vertice di eccellenza nella scala del protocollo di certificazione.





Residenza Universitaria Mayer  
 Progetto architettonico: Architetto Massimo Scartezzini - studiobbs  
 con Architetto Ingegnere Massimo Fattorelli  
 Progetto strutturale: Professore Ingegnere Ario Ceccotti - CNR-IVALSA






## PARTE 3\_ PER LA VITA UNIVERSITARIA

---

CULTURA

ESTERO

vacanze studio  in Germania

Università autunno

Il Gusto

di conoscersi

con le cene  
delle associazioni  
studentesche

Operazione  
CINEMA

  
**SUONI**  
UNIVERSITARI

72 73

Università estate

Gli interventi già previsti dalla Costituzione rendono possibile il diritto allo studio garantendone i **fondamentali** ("studiare-mangiare-dormire"), ma un'esperienza universitaria piena e fruttuosa, in particolare oggi, è più complessa.

Coerentemente con gli obiettivi di un'università residenziale e internazionale, da vivere su vari piani, e con la missione altrettanto primaria di amalgamare studenti e contesto nelle varie combinazioni, l'Opera ha lavorato sui fronti di **città, territorio ed estero** individuando chiavi specifiche (cultura, sport e viaggio) per creare occasioni di incontro e confronto, agendo e promuovendo in prima persona, catalizzando energie e istituzioni, concretizzando il concorso di sforzi nell'accompagnare la vita dello studente.

Rispetto all'estero, **viaggio** è il termine più ovvio, ma non nella declinazione che ne ha fatto l'Opera. È infatti quello fisico, naturale sbocco per una terra di confine, esperienza formativa e occasione didattica, che viene promosso dalle **vacanze studio**, quale programma di scambio con l'estero che affianca i progetti di mobilità internazionale universitari; ma è anche il viaggio puramente culturale tipico del crocevia, "immobile" ma in luoghi ancora più lontani, che si esperisce intorno a un tavolo nelle cene dedicate al **Gusto di conoscersi**.

Lo **sport** è il modo migliore per scoprire il Trentino e godere del suo patrimonio naturale: l'Opera l'ha promosso realizzando strutture, agevolandolo con convenzioni, contribuendo fattivamente con l'Università di Trento alla nascita del network UniSport. La **cultura** è stata, ed è, la via privilegiata per operare su Trento, per ottenere l'aggregazione tra gli studenti, per saldarne il rapporto con il tessuto cittadino, per evidenziare quanto Ateneo e ragazzi rappresentino un'occasione di ricchezza, prestigio, "ossigeno". Il risultato è stato raggiunto creando e mettendo a disposizione **spazi, organizzando** eventi o **promuovendo e finanziando** quelli delle associazioni studentesche, **collaborando** (con Comune, Conservatorio, Galleria Civica, Museo delle Scienze, Castello del Buonconsiglio, Format), offrendo riduzioni tramite la **Carta dello Studente**.

Ancora una volta, la perfetta sintesi delle tre prospettive è San Bartolomeo: col suo melting-pot, le strutture sportive, il centro polifunzionale per la cultura e lo sport (Sanbàpolis) presto operativo, e un concentrato di servizi.

Associati! >  
Opera fuori dall'aula, 2009  
Logo



## PER GLI STUDENTI, CON GLI STUDENTI

Renata Tommasini >  
responsabile Ufficio cultura

Nel corso degli anni, oltre ad agire in prima persona, abbiamo puntato a lavorare con gli studenti, per far sì che fossero sempre più loro stessi a ideare, proporre, organizzare, ritagliando per noi un ruolo di aiuto nel creare le sinergie necessarie tra città, enti, politiche giovanili..., dando sostegno economico, logistico, promozionale, mediando e coordinando. I ragazzi sono attivi, brillanti, e così, pur spendendo meno, i calendari sono sempre più ricchi; senza contare che in questo modo sentono davvero *loro* gli eventi.

Così facendo siamo diventati un punto di riferimento: l'Opera è sempre più vista come un posto dove, **se arrivi con una buona proposta, trovi ascolto e disponibilità.**

I nostri interlocutori principali oggi sono le associazioni studentesche, che, con l'Università di Trento, promuoviamo e sosteniamo operativamente, e che si sono moltiplicate: **Associati!** è una festa loro dedicata e la Provincia ha istituito un Tavolo delle Associazioni Universitarie di Trento (**Taut**) che l'Opera ha l'incarico di seguire.

Tutto ciò per noi non è meno impegnativo, perché si è coinvolti su più fronti contemporaneamente invece che su una singola iniziativa, ma è anche vero che è molto più stimolante: studenti che hanno ancora passione si trovano, e questo è il bello del mio lavoro.

Fulvio Zuelli >  
terzo Presidente  
dell'Opera Universitaria

Uno sforzo costante è stato quello di non intervenire direttamente sempre noi (Opera), ma stimolare la nascita di associazioni che poi propongessero.

È una delle realtà che oggi funzionano meglio: le associazioni si moltiplicano e la stessa Provincia ha creato un tavolo delle associazioni universitarie, il cosiddetto Taut, perché ci si è resi conto che era un fenomeno significativo che andava governato a livello provinciale, per poi uscire dalla città e arrivare nelle valli.

Oggi, avere una ventina di associazioni di studenti è una grande ricchezza. Abbiamo una bella pluralità di attività culturali che nascono dalle proposte dei giovani. L'Opera che era un soggetto che cercava il patrocinio, è diventata un punto di riferimento di qualità, e il suo logo è diventato una garanzia.

Un esempio che sintetizza bene sono le cene de "il gusto di conoscersi", quelle cene che oggi toccano anche temi di attualità, ma che sono nate come occasione per ogni gruppo, nazionalità, regione, di raccontare altri luoghi attraverso cibi locali, filmati e musiche. Serate che hanno riscosso molto interesse non solo tra gli studenti.

## LE ASSOCIAZIONI

Quando ero studente (1992-1998) c'erano 4-5 associazioni ed erano le stesse che c'erano nel '68; oggi ce ne sono quasi 20, e il ruolo dell'Ente è passato da quello di erogatore di contributi per iniziative che stanno già sulla città, a quello di **facilitatore nelle creazioni e produzioni culturali delle associazioni.** È un passaggio di fiducia e un'altra faccia della medaglia della residenzialità - se gli studenti stanno qui, vivono la città, si conoscono, parlano tra di loro, producono, scambiano, creano interconnessioni... E questo ci ha portato alla situazione attuale, dove sono gli altri soggetti che operano sul territorio a cercare la nostra collaborazione per riuscire a intercettare gli studenti e il mondo giovanile. Questo terreno fertile va continuamente coltivato e stimolato, anche attraverso iniziative come momenti di presentazione delle opportunità associative (ad esempio 'Associati!') perché il ricambio all'interno delle associazioni è vorticoso e spesso ci troviamo nella situazione di esser noi il *trait d'union* tra le generazioni di studenti che si susseguono.

< Roberto Pallanch  
responsabile Area studenti  
dell'Opera Universitaria



< Il gusto di conoscersi, 2008  
Tovaglietta mensa

## IL GUSTO DI CONOSCERSI

Roberto Pallanch >  
responsabile Area studenti  
dell'Opera Universitaria

Le cene de "il gusto di conoscersi" sono nate per caso, parlando con una studentessa: ci siamo accorti che stava qui da 5 anni e non aveva mai mangiato la polenta! Abbiamo cercato di fare uscire gli studenti dalla trappola del triangolo studentato-facoltà-mensa, stimolandoli a partecipare alle attività dell'Opera, delle associazioni e della città.

Nascono così progetti anche a costo zero ma di grande valenza culturale. Una iniziativa simpatica che mi piace ricordare è quella proposta da un'associazione cittadina che ha promosso delle serate invitando gli universitari a **cena nelle famiglie trentine** per scambiarsi le proprie storie ed esperienze.



## IL GUSTO DI CONOSCERSI

Il Gusto di conoscersi nasce nel 2006 in collaborazione con l'associazione Unistudent con l'obiettivo di favorire **integrazione, approfondimento e conoscenza** di "altre" culture attraverso cicli di cene dal menù tipico insaporito da video e musiche. Cene che sono di fatto dei "viaggi" tra tradizioni, usi, costumi e valori di paesi lontani.

L'edizione 2010, organizzata con l'associazione universitaria Urla presso il ristorante "le arti" del Mart di Rovereto, è stata una variazione del progetto... Un'edizione speciale fin dal titolo, il **gusto in ogni senso**, dettato dalla nuova formula: il gusto veniva infatti ri-scoperto attraverso colori, odori e suoni, mentre il motivo di fondo restava fedele all'originale: la voglia di conoscere, conoscersi e confrontarsi.

Unistudent è un'associazione che esiste da più di cinque anni. È stata creata dagli studenti africani ed è l'unica associazione gestita dagli **studenti internazionali** - non li chiamiamo stranieri ma *internazionali*, infatti include anche degli italiani. L'associazione è nata per dare sostegno a chi arrivava dall'estero, nei primi mesi a Trento. Un aiuto pratico e "informale", **non istituzionale ma tra studenti** - ad esempio se qualcuno aveva bisogno degli appunti delle lezioni perché aveva problemi con la lingua, noi glieli procuravamo. Oggi, visto che ci sono servizi di tutoraggio dell'Università, l'associazione si concentra su iniziative culturali e informative: cene etniche, ma anche conferenze; abbiamo organizzato un convegno sul cinquantesimo anniversario dell'Indipendenza dell'Africa, uno sulla medicina africana, uno sul Tibet... Queste attività le organizziamo in collaborazione con altre associazioni, ma anche da soli.

Abbiamo creato un **network** che raccoglie tantissimi studenti e insieme ci muoviamo per cose anche molto pratiche; per esempio abbiamo raccolto firme e "lottato" molto per avere in mensa il pane senza strutto, perché c'erano tanti amici musulmani che non potevano mangiare i grassi!

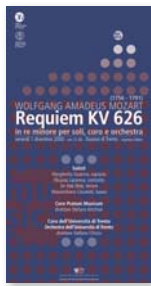
## < Khando Tendin studentessa tibetana



< Il gusto di conoscersi, 2006  
Locandina

Il gusto in ogni senso, 2010  
Pieghievole (particolare)  
V





▲ Concerti, 1999-2005  
Locandine

## SPAZIO ALLA CULTURA

**Renata Tommasini** >  
responsabile Ufficio cultura

Il **Centro Polifunzionale**, attivo dal 1995, rappresenta un punto di svolta, un luogo fisico in cui le idee potevano prendere forma: eventi, rassegne, concorsi, mostre, laboratori.

L'adeguamento a nuove norme su sicurezza e diritti d'autore portarono lo spazio a essere meno flessibile, limitandone le possibilità di utilizzo per le prove, gli spettacoli di teatro e danza.

Dal 1999 al 2001 si trovò, nel dismesso teatro dell'**ex-Michelin**, un altro straordinario spazio per

la creatività e l'arte.

Nel prossimo futuro anche questo genere di attività avrà una sede adeguata presso San Bartolomeo, nel nuovo centro polifunzionale per la cultura e lo sport, **Sanbàpolis**, che completerà il campus; attualmente sono già disponibili alcune sale e un auditorium da 100 posti utilizzato per concerti, spettacoli, incontri, proiezioni, laboratori, e lo spazio esterno ha ospitato varie attività, osservazione astronomica compresa.

✿  
Il nuovo polifunzionale  
**Sanbàpolis**  
continua a pag. 62



### TEATRO

Grazie alla realizzazione del Centro Polifunzionale, a partire dal 1995 sono nate varie collaborazioni con compagnie teatrali come Emit-Flesti, Teatrincorso, la Compagnia Teatrale Universitaria, con le associazioni legate all'Ateneo, con Sesto Acuto Danza (da cui nel 2002 nascerà l'associazione studentesca Universitaria)... Nel corso degli anni alcune compagnie sono diventate semi professionali, altre, come la Compagnia Teatrale Universitaria, si sono invece sciolte.

76

77

### ARTE



▲  
In Opera, 2001  
Copertina del catalogo  
della mostra

(laboratorio di approccio all'arte, in collaborazione con l'associazione Art-to-Art, grazie al quale sono emersi due artisti iscritti all'ateneo, Simone Gardumi e Filippo Bampi - autore dell'installazione **Sanballoons** che dal 2010 caratterizza, con le sue vetrofanie, le facciate di San Bartolomeo).

Nell'ambito delle attività culturali non sono stati trascurati concorsi e mostre legate all'arte visiva; tra le iniziative possiamo ricordare **Check in** (collettive di artisti trentini, in collaborazione con la Galleria Civica di Trento), **Walk about** (in collaborazione con il Comune), **Immagini e colori dell'Università** (concorso e mostra fotografica), **Auguri d'artista** (cartoncini di auguri natalizi di importanti artisti italiani), **Occasioni d'arte**

## PER L'AMBIENTE

Dal 2009 l'Opera, in collaborazione con altre istituzioni quali il Conservatorio, il Museo delle Scienze e il Castello del Buonconsiglio, partecipa a **M'illumino di meno**, la giornata sul risparmio energetico promossa da Caterpillar (Radio2), organizzando una cena e attività a tema.

Dall'anno seguente, l'Ente partecipa anche alla Settimana Europea della Mobilità, collaborando al **Mobility Game**, caccia al tesoro a

squadre organizzata dall'Ecosportello Fa' la Cosa Giusta! e dal Museo delle Scienze: un gioco per far capire come ci si può spostare senza pesare sull'ambiente.



A  
Decalogo del risparmio energetico, 2010  
Cartolina

Operazione cinema, 2006-2007 >  
Locandine-pieghevoli



Cinema in cortile, 2011  
Copertina  
V



## CINEMA!

Sul fronte della cultura cinematografica l'Opera inizia a lavorare nel 1996, con rassegne in dvd; per diversi anni i **Cinemartedì** hanno permesso di esplorare generi e temi (il cinema on-the-road, la "gioventù bruciata", la follia, la linea d'ombra, il rapporto uomo-donna...); mentre il **Cinerasmus**, organizzato con l'Erasmus Student Network, coniugava studio delle lingue e settima arte grazie alle versioni in lingua originale.

Purtroppo questioni legate al diritto d'autore hanno portato a tagliare molte iniziative, e a una decina di anni dall'inizio restarono fondamentalmente le proiezioni del **Trento FilmFestival** e, le rassegne di **Operazione Cinema** al Cinema Astra.

Un'iniziativa estiva frequentata da tutta la città è stata il **cinema all'aperto** nell'accogliente giardino di Economia; ciò ha fatto da trampolina a una rinnovata "voglia di cinema" che l'Opera con il Comune, il Museo delle Scienze e Format hanno saputo cogliere e rilanciare con la rassegna **Cinema in Cortile**, a Palazzo Thun e al Museo.





^ Suoni Universitari, 2005-2011  
Locandine

#### MUSICHE E SUONI UNIVERSITARI

I molti concerti promossi o organizzati dall'Opera, le collaborazioni con le associazioni studentesche e la varietà dei generi (dal jazz alla musica da camera, dalla musica popolare a quella più sperimentale), attestano la grande attenzione per la musica.

Il maggiore successo dell'Opera in questo campo è **Suoni Universitari**.

Il concorso nasce nel 2005 per promuovere la creatività dei **giovani musicisti** del mondo universitario e per selezionare il gruppo d'apertura del concerto estivo di UniversitàEstate. Negli anni è diventato un appuntamento sempre più atteso non solo dagli universitari ma da tutti i giovani, con le serate di selezione non meno affollate di quelle finali.

Ha sicuramente contribuito alla risonanza dell'evento il successo del gruppo vincitore dell'edizione 2007, i **Bastard Sons of Dioniso**, passati dal nostro palco a quello televisivo di X-Factor. Interviste e concerti del concorso diventano anche un **dvd** grazie a Format, il Centro Audiovisivi della Provincia.





Universit  Estate, 2000-2010  
Locandine



#### D'ESTATE E D'AUTUNNO

La manifestazione **Universit  Estate** nasce nel 2000 e propone ogni anno agli studenti e alla citt  una serie di spettacoli organizzati in collaborazione con le associazioni studentesche ed enti sul territorio quali il Museo delle Scienze, il Comune, il Castello del Buonconsiglio, Format, Conservatorio, Trento Filmfestival.   un cartellone che vuole essere un'occasione per far dialogare e contaminare mondi e realt  diverse. Visto il successo, nel 2010   nato **Universit Autunno**.



< Vacanze studio in Germania, 2009  
Tovaglietta mensa



< Vacanze studio in Germania, 2005-2011  
Locandine



## VACANZE STUDIO

Nate nel 1996, le vacanze studio in Germania si svolgono nell'ambito di un programma di scambio bilaterale fra le **Università di Dresda, Freiberg e Karlsruhe e quella di Trento**.

Attraverso l'organizzazione di **corsi di lingua**, l'Opera Universitaria e i partner tedeschi (Studentenwerke) cercano non solo di offrire la possibilità di imparare o migliorare le conoscenze linguistiche del tedesco, ma anche di favorire un incontro di culture e di approfondire la conoscenza dei luoghi che le ospitano.

I nuovi Quaderni dell'Opera,  
Collana edita dall'Opera Universitaria  
Copertine  
V



## QUADERNI DELL'OPERA UNIVERSITARIA

Collana ideata per approfondire i temi connessi al diritto allo studio, alle ricadute sul territorio e alla gestione degli enti preposti. Questi i titoli pubblicati:



**Quanto vale e quanto muove l'Università nel territorio**  
a cura di Giuseppe Folloni

**Tutti possono studiare**  
a cura di Roberto Pallanch

**Studiare a Trento: una scelta possibile**  
a cura di Lodovico Zannini e Paolo Fontana

**Uni Verso Trento**  
a cura di Matteo Fedrizzi

**Studiare paga! Anche per il territorio**  
**L'Università come investimento**  
a cura di Giuseppe Folloni

**Gli enti per il diritto allo studio**  
**Strumenti di governo per il cambiamento:**  
**L'esperienza dell'Opera Universitaria di Trento**  
a cura di Loretta Ravagni

**L'informazione contabile a supporto della gestione**  
**Il caso dell'Opera Universitaria di Trento**  
a cura di Loretta Ravagni e Fabrizio Robbiano

**(venti)**

A large, stylized number '20' is rendered in a light gray color, serving as a background element for the page. The '2' is a simple, rounded shape, while the '0' is a thick, circular stroke. The text '(venti)' is positioned in the lower-left quadrant of the page, overlapping the bottom of the '2'.



Opera Universitaria di Trento



SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

centro polifunzionale



Già durante la prima presidenza si inaugura il fronte della comunicazione, intesa, con lucidità, come parte integrante del servizio: per promuovere il 'Contratto tipo' si sperimenta la prima campagna informativa cittadina, si attiva con la società RP3 un primo progetto di comunicazione integrata e nascono le prime pubblicazioni dedicate non solo a *studiare* ma anche a *vivere* a Trento.

Con la seconda presidenza continua la ricerca di linguaggi e canali, e dalla collaborazione con l'agenzia Palma & Idea nasce, oltre al resto, il primo logo.

Con la terza presidenza la comunicazione e l'aspetto complementare, la costruzione di un'immagine dell'Opera, diventano una priorità: per dare la necessaria visibilità alla mole di servizi, e all'Ente la riconoscibilità propria di un punto di riferimento ormai consolidato.

Il compito viene affidato a Laura Calvini, grafico e art director, che da allora a oggi col suo studio ha curato l'impostazione dell'ente sotto entrambi i profili, rendendo coordinate le espressioni istituzionali (bandi, bilanci, servizi, pubblicazioni come quella che state sfogliando), quelle culturali (eventi, concorsi, promozioni), i gadgets (dalle t-shirt al portachiavi), rispondendo a una sensibilità e a un rigore non così diffusi nel settore pubblico.

Il logo dell'Opera viene reimpostato su una forma circolare che rimanda all'idea di aggregazione e protezione (abbraccio, cerchia, calore, comunità), ma anche a quella di centralità e cuore di un sistema, di punto fermo (di riferimento, qualità, incontro), di anello di una catena.

L'immagine è improntata all'ordine, alla leggerezza, alla semplicità, alla pulizia: tratti che richiamano l'identità dell'Ente.

Analoga misura si ritrova nella comunicazione di bandi, servizi e iniziative; diversamente, peraltro, un messaggio "strillato" rischierebbe di smarrirsi nel chiasso di una bacheca universitaria. Questo non preclude il ricorso a buone dosi di creatività, con la realizzazione di appositi scatti e illustrazioni alla costante ricerca del visual che meglio sintetizzi, con collaborazioni (con copywriter, sceneggiatori, illustratori), con la sperimentazione di linguaggi (come il fumetto), con la declinazione del messaggio su supporti particolari (come le tovagliette delle mense)...

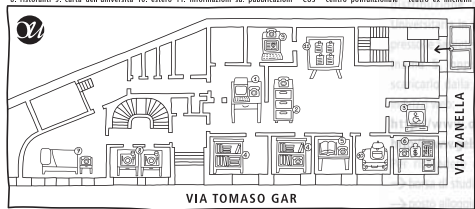
Le pagine che seguono raccolgono una selezione di lavori realizzati in questo ambito: sommati a quanto già ha accompagnato i testi dei capitoli precedenti, permettono di ripercorrere questi vent'anni di Opera Universitaria anche attraverso questa particolare prospettiva.

# Bando

alle chiacchiere



1. sportello studenti
2. prescrizioni 3. studenti disabili
4. orientamento
5. assistenza
6. borse di studio - esonero dalle tasse
7. residenze
8. ristoranti
9. carta dell'università
10. estero
11. informazioni su: pubblicazioni - CUS - centro polifunzionale - teatro ex michelin



A  
Bando alle chiacchiere  
Bando per borsa di studio, posto  
alloggio, esonero tasse, 2000  
Locandina

Chip - Prendilo al volo, 2000  
Locandina

Per informazioni e guide alla  
compilazione delle domande  
telefonando al numero verde 800-340188  
o e-mail: [info@operazioni.it](mailto:info@operazioni.it)  
o <http://www.operazioni.it>



Servizio Civile Nazionale >  
cos'è e perché farlo?, 2009  
Illustrazione: Camilla Falsini  
Cartolina



< Il diritto c'è, facciamo valere,  
Servizio disabili, 2008  
Pieghievole



< Universabili, Servizio disabili, 2009  
Copertina



^ Servizio di consulenza psicologica  
Logo

Ansia d'esame e di convivenza,  
Servizio di consulenza psicologica  
Cartolina

# Bando

Bando, Disabilità, 150 ore >  
Login



BORSA  
DI STUDIO  
ESONERO TASSE  
POSTO ALLOGGIO

**ATTENZIONE!**  
BANDO IN CORSO





Bandi per borsa di studio, posto >  
alloggio, esonero tasse, 2008-2011  
Copertine

### 5.8) CONSERVATORIO E Istit

10 studenti dell'Istituto Conservatorio per Interpreti e Traduttori e del Conservatorio di Milano, che non sono ammessi alle tasse universitarie per il Bando alla ricerca. • **Restante affettivo** il pagamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

### 6 POSTO ALLOGGIO

10 studenti in possesso dei requisiti di condizione economica (Tabella 5) e merito (Tabella 2), che risultano nei percorsi "Tutti a sé", possono richiedere un posto alloggio • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

CATEGORIA E NUOVO TITOLARE	SCALA DI EQUIPARAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA DEL POSTO ALLOGGIO	QUANTITÀ MASSIMA DEL PARRICIDIO AL POSTO ALLOGGIO
1.1	1,00	10	10
1.2	1,00	10	10
1.3	1,00	10	10
1.4	1,00	10	10
1.5	1,00	10	10
1.6	1,00	10	10
1.7	1,00	10	10
1.8	1,00	10	10
1.9	1,00	10	10
1.10	1,00	10	10

TABELLA 5  
CATEGORIA E NUOVO TITOLARE

Il nuovo regolamento entra in vigore il 1° settembre 2012, dovendo garantire per gli studenti di anni successivi al primo anno.

[10.3.3] **Dichiarazioni che si intendono ad avere validità entro il 5 agosto** in un istituto di credito unito.

entro il 18 settembre per la domanda di Borsa.

TABELLA 7  
Borsa Conservatorio e Conservatorio per Interpreti e Traduttori

INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI
INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI
INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI
INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI
INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI
INTESSATO CON IL CONSERVATORIO DI MILANO	INTESSATO CON IL CONSERVATORIO PER INTERPRETI E TRADUTTORI

L'Istituto Conservatorio per Interpreti e Traduttori e il Conservatorio di Milano, che non sono ammessi alle tasse universitarie per il Bando alla ricerca, possono richiedere un posto alloggio entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

L'iscrizione del primo anno è obbligatoria. • **inoltre affettivo** il versamento di € 130,00 entro il 10 dicembre 2011, con l'invio bancario sul conto corrente dell'Istituto Conservatorio. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

### 11 APPROVAZIONE GRADUATORE

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

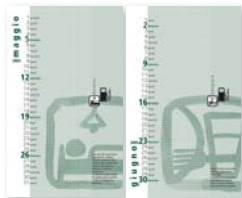
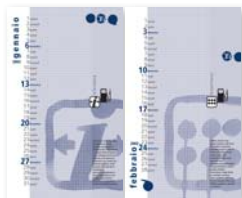
Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Ente di diritto, l'Università e l'Istituto pubblicano sulle pagine di studio e agli indirizzi delle loro sedi i risultati finali di prima prova dei corsi di laurea. • **consegna** la ricevuta di versamento, alla segreteria dell'Istituto, prima del 10 gennaio.

Bando





^  
Il pieno per tutto l'anno, 2002  
Calendario



informare



incontrarsi



Università a colori



sostenere



dormire



mangiare



euro



impegnarsi e divertirsi



imparare le lingue



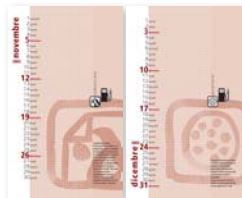
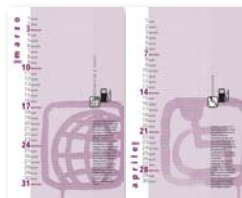
muoversi



comunicare



associarsi



il pieno per tutto l'anno

# SanBartol[al]meo

STUDENTATO



camera



sala studio



portineria



uffici



area patrimoniale



settore alloggi



settore ristorazione



polo sportivo



sala ricreativa



stazione



cucina



lavanderia



bagno disabili



bagno



unibar



auditorium



parcheggio



spogliatoio



terazza



locale tecnico



ascensore





**CARTA dello  
STUDENTE**



FUORICORSO

FUORICORSO

FUORICORSO



**PANORAMA**  
Opera Universitaria di Trento  
CENTRO CONGRESSI

**PANORAMA**  
Opera Universitaria di Trento  
RESIDENCE

**PANORAMA**  
Opera Universitaria di Trento  
RESIDENCE

**PANORAMA**  
Opera Universitaria di Trento

**UNI.SpOrt**  
Università di Trento Sports Network

**UNI.SpOrt**  
Università di Trento Sports Network

**UNI.SpOrt**  
Università di Trento Sports Network

**UNI.SpOrt**  
Università di Trento Sports Network

centro polifunzionale

centro polifunzionale



..... < Centro Polifunzionale  
Logo e immagine coordinata





**Università ESTATE 2004**

la frescaEstate per tutti

**Arte**  
20/5  
CHECK IN 3  
CHECK IN 4

**24/6**  
CHECK IN 4

**7/7**

**Danza**  
28/6  
SPETTACOLO DI FILAMENCO

**Teatro**  
8/6  
STHELO  
10/6  
SOTTOCANICO

**Musica**  
8/7

Teatro  
Arte  
Musica  
Danza  
Cinema



**Università ESTATE 2004**

la frescaEstate per tutti

**Arte**  
20/5  
24/6  
7/7  
Danza  
28/6

**Teatro**  
8/6  
10/6  
8/7

**Musica**  
8/7

**Cinema**  
15/6-29/7

la frescaEstate per tutti



A  
UniversitàEstate, 2005  
Pieghevole



A  
UniversitàEstate, 2006  
Locandine







^  
UniversitàEstate, 2007  
Brochure



^  
UniversitàEstate, 2007  
Locandina



	<p><b>info.</b> Ufficio Orientamento Via Cassanese 10 00144 Roma (Tel. 06/49911) 06/49912 www.uniproma.it</p>	<p><b>SUONI</b> Offerta online della rivista del Mater di "Suoni" (www.suoni.it) è un servizio gratuito a pagamento. All'indirizzo <a href="http://www.suoni.it">www.suoni.it</a> clicca in basso sulla voce "Inserisci nome e cognome" e poi "Invia". Il tuo nome e cognome saranno pubblicati sul sito "Suoni". L'indirizzo <a href="http://www.suoni.it">www.suoni.it</a> è un servizio gratuito a pagamento. All'indirizzo <a href="http://www.suoni.it">www.suoni.it</a> clicca in basso sulla voce "Inserisci nome e cognome" e poi "Invia". Il tuo nome e cognome saranno pubblicati sul sito "Suoni".</p>	<p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>
<p><b>28/05</b></p> <p><b>37</b></p>	<p><b>3/06</b></p> <p><b>4/06</b></p>	<p><b>9/06</b> <b>16</b> <b>17</b> <b>18</b> <b>19</b> <b>20</b> <b>21</b> <b>22</b> <b>23</b> <b>24</b> <b>25</b> <b>26</b> <b>27</b> <b>28</b> <b>29</b> <b>30</b> <b>31</b></p> <p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>
<p><b>10/06</b></p> <p><b>11</b></p>	<p><b>16/06</b></p> <p><b>17</b></p>	<p><b>18/06</b></p> <p><b>19</b></p>	<p><b>29/06</b></p> <p><b>30/06</b></p>	<p><b>30/06</b></p> <p><b>31</b></p>
<p><b>2/07</b></p> <p><b>3</b></p>	<p><b>8/07</b> <b>15</b> <b>16</b> <b>17</b> <b>18</b> <b>19</b> <b>20</b> <b>21</b> <b>22</b> <b>23</b> <b>24</b> <b>25</b> <b>26</b> <b>27</b> <b>28</b> <b>29</b> <b>30</b> <b>31</b></p> <p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>8/07</b></p> <p><b>9/07</b></p>	<p><b>9/07</b></p> <p><b>10/07</b></p>	<p><b>10/07</b></p> <p><b>11/07</b></p>
<p><b>15/07</b> <b>21</b> <b>22</b> <b>23</b> <b>24</b> <b>25</b> <b>26</b> <b>27</b> <b>28</b> <b>29</b> <b>30</b> <b>31</b></p> <p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>18/07</b></p> <p><b>19</b></p>	<p><b>16/07</b></p> <p><b>17</b></p>	<p><b>16/07</b></p> <p><b>17</b></p> <p><b>Università Estate 2009</b></p> <p><b>FlipBook</b></p>	<p><b>23/07</b></p> <p><b>24</b></p>
<p><b>16/09</b> <b>21</b> <b>22</b> <b>23</b> <b>24</b> <b>25</b> <b>26</b> <b>27</b> <b>28</b> <b>29</b> <b>30</b> <b>31</b></p> <p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>16/09</b></p> <p><b>17</b></p>	<p><b>22/09</b></p> <p><b>23</b></p>	<p><b>23/09</b> <b>21</b> <b>22</b> <b>23</b> <b>24</b> <b>25</b> <b>26</b> <b>27</b> <b>28</b> <b>29</b> <b>30</b> <b>31</b></p> <p><b>Studente San Bartolomeo</b></p> <p>Unico dei più rinomati centri di cura specialistica d'Europa, il ospedale della Santa Maria, ha promosso grandi servizi in favore di bambini.</p> <p>Un grande servizio è la Scuola d'Arte e Cultura in cui i bambini possono realizzare opere d'arte e cultura in un ambiente sicuro e sano, con la guida di un insegnante esperto e qualificato. Il servizio è gratuito e aperto a tutti i bambini che frequentano il corso di studio.</p>	<p><b>23/09</b></p> <p><b>24</b></p>



UniversitàEstate, 2009  
Segnalibro e locandina

# UniversitàEstate 2009 MAGGIO/SETTEMBRE



UniversitàEstate, 2009  
Copertina flip book





^  
UniversitàEstate, 2010  
Cartoline



^  
UniversitàEstate, 2011  
Locandina e cartolina





Università **a**utunno

Settembre | Ottobre  
2010



Università **a**utunno

Novembre | Dicembre  
2010



Università **a**utunno

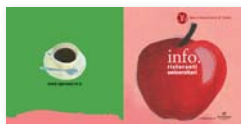
Ottobre  
2011



Università **a**utunno

Novembre | Dicembre  
2011





Info. Ristoranti universitari, 2007 >  
Illustrazioni: Antonella Calvini  
Brochure

**info.**

**1** **info.**

**2** **info.**

**3** **info.**

**4** **info.**

**5** **info.**

**6** **intero**

**7** **intero**

**8** **i menù**

**9** **ridotto 1**

**10** **ridotto 2**

**11** **ridotto 2**

**12** **ridotto 3**

**13** **ridotto 3**

**14** **ridotto 4**

**15** **ridotto 4**

**16** **snack 1**

**17** **snack 1**

**18** **snack 2**

**19** **snack 2**

**20** **snack 3**

**21** **snack 3**

**22** **snack 4**

**23** **snack 4**

**24** **snack 4**

**25** **snack 4**

**26** **snack 4**

**27** **snack 4**

**28** **snack 4**

**29** **snack 4**

**30** **snack 4**

**31** **snack 4**

**32** **snack 4**

**33** **snack 4**

**34** **snack 4**

**35** **snack 4**

**36** **snack 4**

**37** **snack 4**

**38** **snack 4**

**39** **snack 4**

**40** **snack 4**

**41** **snack 4**

**42** **snack 4**

**43** **snack 4**

**44** **snack 4**

**45** **snack 4**

**46** **snack 4**

**47** **snack 4**

**48** **snack 4**

**49** **snack 4**

**50** **snack 4**

**51** **snack 4**

**52** **snack 4**

**53** **snack 4**

**54** **snack 4**

**55** **snack 4**

**56** **snack 4**

**57** **snack 4**

**58** **snack 4**

**59** **snack 4**

**60** **snack 4**

**61** **snack 4**

**62** **snack 4**

**63** **snack 4**

**64** **snack 4**

**65** **snack 4**

**66** **snack 4**

**67** **snack 4**

**68** **snack 4**

**69** **snack 4**

**70** **snack 4**

**71** **snack 4**

**72** **snack 4**

**73** **snack 4**

**74** **snack 4**

**75** **snack 4**

**76** **snack 4**

**77** **snack 4**

**78** **snack 4**

**79** **snack 4**

**80** **snack 4**

**81** **snack 4**

**82** **snack 4**

**83** **snack 4**

**84** **snack 4**

**85** **snack 4**

**86** **snack 4**

**87** **snack 4**

**88** **snack 4**

**89** **snack 4**

**90** **snack 4**

**91** **snack 4**

**92** **snack 4**

**93** **snack 4**

**94** **snack 4**

**95** **snack 4**

**96** **snack 4**

**97** **snack 4**

**98** **snack 4**

**99** **snack 4**

**100** **snack 4**







# Il gusto di conoscersi

TRADIZIONI, USI, COSTUMI  
E VALORI DI CULTURE DIVERSE  
una tavola all'avanguardia, con menu a regola d'arte,  
mescolando ingredienti e profumi voluti



- 1200 • **Messico** - Ristorante antichità 1 Star
- 1204 • **Messico/Italia** - Ristorante antichità 1 Star
- 1401 • **Messico** - Avana Concept Restaurant, Santiago
- 1403 • **Francia** - Restaurant 1 Star Michelin
- 1405 • **Italia** - Ristorante antichità Messico
- 1504 • **Italia/Italia** - Ristorante antichità 1 Star
- 1511 • **Italia - Ungheria** - Ristorante antichità 1 Star

**NOTO PREVENZIONI**  
 1200 • 1204 • 1401 • 1403 • 1405 • 1504 • 1511  
 1200 • 1204 • 1401 • 1403 • 1405 • 1504 • 1511  
 1200 • 1204 • 1401 • 1403 • 1405 • 1504 • 1511  
 1200 • 1204 • 1401 • 1403 • 1405 • 1504 • 1511

## Messico



Il Messico è un paese di grandi tradizioni culinarie, con una cucina che ha influenzato il mondo intero. La sua storia è ricca di eventi e di personaggi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella cultura e nella gastronomia del paese. La cucina messicana è un mix di influenze indiane, spagnole e africane, che ha dato vita a una tradizione culinaria unica e affascinante.



## Messico 14/05



# Il gusto di conoscersi



## 1401 • Messico

Ristorante antichità Messico

Il ristorante è un luogo di incontro e di scambio culturale, dove si mescolano le tradizioni e le cucine di diverse culture. La cucina è un mix di influenze indiane, spagnole e africane, che ha dato vita a una tradizione culinaria unica e affascinante.

## Menu

Il menu è un mix di influenze indiane, spagnole e africane, che ha dato vita a una tradizione culinaria unica e affascinante. La cucina è un mix di influenze indiane, spagnole e africane, che ha dato vita a una tradizione culinaria unica e affascinante.



< Il gusto di conoscersi, 2008  
 Tovaglietta mensa e pieghevole





 **Università del Piemonte Orientale**

# il Gusto

in ogni senso

**colore**  
19.04.2010

ore 19.15  
Caffetteria "La Arca"  
Mart.  
corso Bettino 43,  
Rovereto

**suono**  
11.10.2010

ore 19.15  
Caffetteria "La Arca"  
Mart.  
corso Bettino 43,  
Rovereto

**aroma**  
10.05.2010

ore 19.15  
Caffetteria "La Arca"  
Mart.  
corso Bettino 43,  
Rovereto

**ingresso**  
gratuito. La quota  
per Carta della Studente 1 euro  
generalmente obbligatorio.  
Il giorno prima della serata,  
dalle 9 alle 17.30,  
il sabato giorno festo alle ore 12,  
tel. 0462 271943  
partecipazione@comune.ro.it

**info**  
Opera Universitaria, Ufficio Cultura  
via Saracolla 1/A - 10122 Torino  
tel. 011 2719400

Associazione URJA  
Parallela di Scienze Cognitive  
Sanofi s.p.a. 12 via L. 10  
tel. 0462 828912

L'associazione Urja  
propone tre cene  
alla scoperta  
del gusto  
attraverso **colori,**  
**odori, suoni.**

  
**RESTO3**  
Associazione Regionale di Studi e Ricerche  
Società Cooperativa a.r.l. - Sede in Rovereto

  
**URJA**



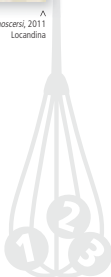
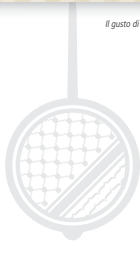
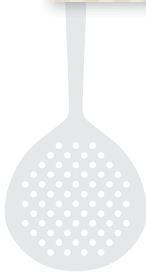
< il gusto in ogni senso, 2010  
Locandina







Il gusto di conoscersi, 2011  
 Lecandina



(concorso)

**SU**  **NI**  
UNIVERSITARI





^  
Suoni universitari, 2011  
Cartolina

^  
Suoni universitari, 2011  
Copertina CD e label

**SUONI**  
UNIVERSITARI

**SUONI**  
UNIVERSITARI



^  
Suoni universitari, 2011  
T-shirt





< I costi di mantenimento degli studenti iscritti all'Università di Trento, 2007  
Copertina del volume



^ Carta dei servizi, 2008  
Copertina





# Storie e storie

1. Il Concorso è rivolto a tutti gli studenti iscritti, per l'anno accademico 2010/2011, all'Università degli Studi di Trento, all'I.S.I.T., oppure ai neoiscritti italiani di Trento. Il Concorso ha lo scopo di presentare l'opera letteraria in una lunghezza di circa mille battute. È stato elaborato e approvato dal Consiglio di Amministrazione per rispettare il principio di parità di opportunità e di merito. L'opera vincitrice sarà pubblicata in una collana di concorsi.

Per informazioni, Sportello Info Studenti dell'Opera Un'Università (via S. Margherita, 13) o scarsi riciclabili dal sito [www.operauni.tn.it](http://www.operauni.tn.it)

Invio degli elaborati  
con posta elettronica  
ENTRO LUNEDÌ  
1 AGOSTO 2011



 Opera Universitaria di Trento

## L'Ateneo dei Racconti

CONCORSO LETTERARIO



### Storie e storie

Il Concorso è rivolto a tutti gli studenti iscritti, per l'anno accademico 2010/2011, all'Università degli Studi di Trento, al Conservatorio di Trento, all'I.S.I.T., oppure iscritti ai altri atenei italiani e residenti in provincia di Trento. L'Opera Un'Università potrà partecipare con un solo componimento letterario in forma di racconto per una lunghezza non superiore alle 12 mila battute, spazi inclusi. L'italiano dovrà essere scritto in lingua italiana e la forma distributiva 2011. Storie e storie. Il Concorso premia il miglior testo e gli elaborati più meritevoli. Inoltre la lista finalista e le finaliste e i finalisti. Il bando di concorso è disponibile presso lo Sportello Info Studenti dell'Opera Un'Università (via S. Margherita, 13) o scaricabili dal sito [www.operauni.tn.it](http://www.operauni.tn.it)

Invio degli elaborati, con posta elettronica  
ENTRO LUNEDÌ 1 AGOSTO 2011

 Info  
Opera Universitaria  
della Provincia  
di Trento  
via S. Margherita, 13  
38100 Trento  
tel. 0461/221111  
[www.operauni.tn.it](http://www.operauni.tn.it)



< L'Ateneo dei Racconti,  
concorso letterario, 2011  
Locandina e cartolina



## **Opera Universitaria di Trento**

Via Santa Margherita, 13  
38122 Trento  
\_ [www.operauni.tn.it](http://www.operauni.tn.it)

## **20 (venti)**

è un progetto Studio Lulalabò  
a cura di Luca Aimeri e Laura Calvini  
\_ [www.artistitrenta.com](http://www.artistitrenta.com)

i lavori di grafica 1999-2011  
presentati nel volume  
sono di Laura Calvini  
(dove non specificato diversamente)

le fotografie degli intervistati  
sono tratte dalle video-interviste  
realizzate da Studio Lulalabò, presso  
l'Opera Universitaria nel maggio 2011

## **Stampa**

Nuove Arti Grafiche, Trento

Finito di stampare nel dicembre 2011